IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 79. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 21 Marzo 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La relazione dei Cinque

Sia effetto della prolissità del documento, sia, com'è molto più probabile, che la parte seria del paese è ormai arcistufa, come dicevamo l'altro giorno, dei plichi, delle denunzie, delle accuse e di tutte le questioni morbose, il fatto è che tranne quei quattro crocchi di Montecitorio e del caffè Aragno, nessuno si occupa della relazione dei Cinque.

A togliere ogni interesse alla cosa ha certo contribuito la campagna irosa e velenosa, a base d'insinuazioni, di calunnie e di contumelie condotta per tanti mesi contro l'on. Crispi.

Dal momento, dice la massa del pubblico, che la Commissione ammette che le somme furono mutuate per scopo politico o di servizio, che tutte le somme furono restituite fino all'ultimo centesimo, tantochè la relazione a pag. 34 dice: " che la Commissione ritenne **unanime** che tutti i debiti dell'on. Crispi, di cui si discute, furono **integralmente soddisfatti** sin dai primi mesi del 1896, " la massa del pubblico non si cura, una volta constatato che nè lo Stato, nè il Banco furono danneggiati di un millesimo, di saper altro e passa all'ordine del giorno.

Senza dubbio se l'on. Crispi avesse potuto far a meno di quelle operazioni e non fosse intervenuto per la prima ispezione e fosse stato meno prodigo di qualche croce da cavaliere, sarebbe stato meglio per tutti, specialmente per lui, che ha dovuto soffrire, alla sua età e coi servizi resi al paese, l'onta di un'accusa così grave e una guerra delle più inique da parte dei suoi nemici; ma quando la Commissione scrive:

" Fra tante amarezze che dovè la Commissione incontrare nell'esaurimento del suo mandato, essa potè almeno respirare confortata, allorquando, dopo l'esame di una infinita corrispondenza fra gente che imperniava ogni sorta d'interessi e di affari sul nome dell'on. Crispi e sulla sua potenza del tempo, potè trovarsi concorde a proclamare che tanta speranza e tanta abilità, nonostante la personale incomoda situazione dell'on. Crispi, nonostante le sue amicizie antiche e nuove, s'infransero di fronte all'**insuperata resistenza del Capo del Governo:**

quando, ripetiamo, la Commissione afferma questo, il pubblico si sente anche più confortato della Commissione e disposto a passar sopra a qualche atto non regolare o non corretto.

Pretendere a questo mondo la perfezione negli uomini, se anche sono uomini di Stato, è pretendere l'impossibile, tanto più poi se si tratti di certi difetti di metodo, i quali (e basta leggere le storie antiche e moderne) si riscontrano quasi sempre negli uomini, che hanno cospirato lungamente, che vissero o furono alla testa delle rivoluzioni.

Ciò che ad un uomo di Stato, cresciuto nella vita diplomatica, può sembrare talora una mancanza di forma od un atto poco corretto, non assume importanza, anzi vien tollerato, ed in certe necessità consentito a quelli che nati nelle congiure, sorsero e ingrandirono nelle rivoluzioni.

Noi non sappiamo se nella discussione della relazione dei Cinque si vorrà di nuovo acuire quella lotta sterile, odiosa e morbosa, che si era in qualche modo attutita: quel che sappiamo è che il pubblico non si appassionerà davvero, per la semplice ragione che non vuol più saperne e desidera che la si faccia finita con tutti gli scandali e le querimonie personali.

E se la Camera italiana, edotta dai bei risultati ottenuti, s'ispirerà al sentimento del paese, taglierà corto ad ogni eccesso e chiuderà un periodo, che sarebbe fortuna poter cancellare dagli annali parlamentari.

Politica e Diplomazia

Vienna, 18. — Il conte Podstatzky Lichtenstein, già inv. straord. e min. plen. del Sovrano militare ordine di Malta presso questa Corte fu ricevuto ieri dall'Imperatore per la presentazione delle lettere di richiamo, che pongono fine alla sua missione, che datava dal 1888.

L'Imperatore ha insignito il conte Podstatzky Lichtenstein della Gran Croce della Corona ferrea.

(S) **Belgrado**, 20. — Re Alessandro è caduto leggermente ammalato di rosolia.

Copenaghen, 20. — L'Imperatrice vedova di Russia è attesa qui domani e la principessa di Galles a giorni e si tratterranno ambedue almeno un mese, dovendo assistere l'8 aprile alle feste per l'80.o genetliaco del Re Cristiano IX loro padre e poi a quelle del matrimonio del principe Cristiano di Danimarca colla principessa Alessandrina di Mecklenburg-Schwerin.

La prima sarà accompagnata dai figli granduca Michele e granduchessa Olga e la seconda dalla figlia principessa Vittoria.

Berlino, 20, ore 15,30. — Si ha da Friedrichsruh che la fiaccolata che doveva aver luogo il 1. aprile pel genetliaco del principe di Bismarck, è stata rimandata all'estate, avendone il principe stesso espresso il desiderio a causa delle di lui condizioni di salute.

Berlino, 20, ore 15,10. — La famiglia imperiale si recherà per le feste di Pasqua a Homburg avendo i medici consigliato all'Imperatrice quel soggiorno per rimettersi completamente in salute.

COSE D'ORIENTE

Assassinio di un prete cattolico.

(S) **Atene**, 20. — La causa dell'assassinio del sacerdote D'Alezio a Volo sarebbe perchè egli cantò il *Te Deum*, quando il Re sfuggì all'attentato del 26 scorso mese

La questione di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Secondo i rapporti degli Ambasciatori turchi, i nuovi passi della Porta circa la nomina di un suddito ottomano a Governatore dell'isola di Creta furono accolti sfavorevolmente da cinque potenze.

Complotto armeno?

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il capo della polizia di Bitlis fu assassinato. Si sospetta che si tratti di un complotto armeno.

Però tale sospetto non è ancora confermato.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 20. — L'autorità giudiziaria ha deciso di sciogliere tre circoli politici, i quali, senza avere uno scopo antidinastico confessato, funzionano contravvenendo alla legge sulle Associa-

La Cassa nazionale di previdenza

per la vecchiaia e la invalidità degli operai

E' all'ordine del giorno della Camera per la discussione il progetto di istituzione d'una Cassa nazionale di previdenza destinata a venire in aiuto agli operai divenuti inabili al lavoro per vecchiaia o per malattie incurabili.

Anche di questo progetto si può ripetere, come già si disse di quello per gli infortuni sul lavoro, testè approvato dal Parlamento, che arriva alla Camera dopo una lunga, troppo lunga preparazione.

E' infatti da diciassette anni che la questione si dibatte, senza che ad alcun governo sia riuscito di risolverla. Sarà più fortunato il ministero Di Rudinì? Lo speriamo e lo auguriamo.

Nella serie dei progetti, che si succedettero dal 1881 ad oggi, questo viene sesto.

I primi due sono stati opera dell'on. Berti (1881 e 1883); il terzo fu presentato dall'on. Grimaldi (1885); il quarto era dovuto all'iniziativa dei deputati Vacchelli e Ferrari, che lo presentarono nel 1887 e lo ripresentarono nel 1889; al quinto, finalmente, diede il nome l'on. Lacava, che lo annunziava alla Camera il 23 novembre, alla vigilia delle dimissioni del ministero, di cui egli faceva parte.

Nessuno di essi fu tratto in porto ed uno solo, quello Vacchelli-Ferrari, arrivò due volte allo stadio di relazione. La seconda relazione fu dettata anzi dall'on. Luzzatti, oggi uno degli autori del nuovo progetto.

Principio fondamentale di tutti questi disegni era quello di dare vita ad una istituzione di previdenza, che gli operai stessi dovevano alimentare con i loro contributi e lo Stato soccorrere con devoluzione di fondi di sua pertinenza ed assegnazione di quote di utili di enti, da esso amministrati, senza assunzione da parte sua di alcun onere continuativo verso la Cassa, o di qualsiasi impegno verso gli inscritti.

Ed a questo medesimo principio si informa l'attuale progetto, che sotto una forma modesta risponde ad un alto ed importante fine morale e sociale.

Presentato alla Camera dei deputati nell'aprile del 1897, il progetto fu trasmesso per esame alla *Commissione dei diciotto*, la quale, con lodevole sollecitudine, ne presentava la relazione (lavoro del suo presidente, on. Carcano) nel giugno successivo. Ma per le vicende parlamentari il progetto ha potuto soltanto in questi giorni essere inscritto per la discussione che, salvo altri indugi, ne dovrà principiare oggi.

Eccone le linee principali secondo le proposte del ministero; delle varianti che la Commissione vi ha introdotto, diremo in altro articolo.

La Cassa avrà sede in Roma, ove potrà istituire succursali o compartimentali o provinciali o comunali. (Articolo 1.).

Essa sarà amministrata da un Consiglio superiore, del quale faranno parte di diritto un rappresentante di ciascuno dei ministeri dell'agricoltura, del Tesoro, delle finanze e delle poste. (Articolo 22.).

Il servizio di iscrizioni alla Cassa, di riscossioni di contributi e di pagamento di annualità sarà disimpegnato dagli uffici postali e Casse postali di risparmio del Regno. (Articolo 17.).

La custodia dei valori ed il servizio di cassa sarà affidato alla Cassa dei depositi e prestiti (articolo 24).

Al Ministro di agricoltura ne è affidata la vigilanza; ad esso dovranno trasmettersi i bilanci annuali generali, i bilanci speciali delle succursali ed i bilanci tecnici. Questi ultimi dovranno anche essere comunicati al Ministro del Tesoro (articolo 23).

Il capitale iniziale della Cassa è fissato in dieci milioni, dei quali 5 saranno prelevati dagli utili netti disponibili delle Casse postali di risparmio, e gli altri 5 dalla somma, della quale lo Stato ha beneficiato per i biglietti consorziali definitivamente prescritti (articolo 2); dovrà raggiungere allo spirare del decennio la cifra di sedici milioni, oltre la quale non potrà aumentare finchè alla Cassa non sieno assicurati nuovi proventi (articoli 2 e 5).

Concorrono a costituire il fondo patrimoniale della Cassa (articolo 3), insieme al capitale iniziale predetto:

a) una metà del valore dei biglietti che saranno prescritti al 31 dicembre 1902;

b) le somme dei libretti di risparmio postali e dei depositi fatti alla Cassa dei depositi e prestiti, colpite dalla prescrizione;

d) il decimo dell'avanzo devoluto allo Stato sul Fondo per il culto;

e) i lasciti ed i doni, che privati ed enti morali faranno alla Cassa senza indicazione di speciale destinazione;

f) una quota delle entrate ordinarie della Cassa.

Le entrate annuali ordinarie della Cassa (articolo 4) verranno costituite:

1) dai frutti del fondo patrimoniale;

2) dall'importo delle eredità vacanti, che la legge assegna allo Stato;

3) dalla terza parte degli utili netti delle Casse postali di risparmio;

4) dalla quarta parte degli utili netti della gestione dei depositi giudiziari.

La relazione ministeriale prevede che questi diversi cespiti, esclusi i frutti del patrimonio, concorreranno all'entrata annuale con una somma di L. 955,000 circa.

L'entrata annuale disponibile, detratta la quota destinata all'aumento del fondo patrimoniale, sarà assegnata a favore degli inscritti alla Cassa in misura eguale per tutti e non maggiore, nel primo quinquennio, alle L. 12 per ogni inscritto (articolo 5).

Se risulterà avanzo, questo sarà assegnato: per quattro decimi al fondo d'invalidità; per un decimo alla riserva; e per gli altri cinque decimi andrà ad aumentare la somma disponibile dell'anno successivo.

Alla Cassa potranno essere inscritti tutti i cittadini di ambo i sessi che attendono a lavori manuali o prestano servizio ad opera o a giornata (articolo 6).

Il contributo annuo di ciascun inscritto non potrà superare le L. 300 e potrà essere soddisfatto a rate non minori di 50 centesimi ognuna.

Ogni inscritto all'atto dell'inscrizione dovrà dichiarare se intende vincolare i contributi all'accumulazione mutua o se preferisce l'accumulazione individuale. Questa però si concede soltanto all'inscritto che paghi un contributo annuo non inferiore alle L. 6.

La liquidazione normale del conto individuale è fatta dopo 25 anni dal giorno del versamento della prima rata di contributo, purchè l'inscritto abbia compiuto l'età stabilita nello statuto (dai 60 ai 65 anni) ovvero dopo cinque anni, qualunque l'età dell'inscritto, purchè ne sia debitamente constatata la invalidità (articolo 8).

In caso di morte dell'inscritto si procederà alla liquidazione parziale a favore degli eredi (articolo 10).

L'inscritto che abbia preferito l'accumulazione individuale, potrà dopo cinque anni dal giorno del primo pagamento, domandare la chiusura del suo conto e la restituzione dei contributi pagati, che gli sarà fatta con o senza interessi, a seconda dei casi (articolo 11).

Ad aumentare il fondo per la invalidità potranno concorrere le donazioni, i legati e le somme che corrisponderanno il Governo e gli Enti chiamati dalla legge al mantenimento degli invalidi al lavoro (articolo 9).

Delle disposizioni minori di amministrazione, controllo ecc., e degli emendamenti per parte della Commissione ad un successivo articolo.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 16,55. — E' inesatta la notizia che la Francia abbia mandato un *ultimatum* alla Cina, chiedendo che essa acconsenta immediatamente alle sue domande. I negoziati relativi alle concessioni chieste continuano.

Il *Matin*, il *Figaro* e il *Gaulois* difendono le pretese della Francia dicendole equivalenti alle concessioni fatte dalla Cina alla Germania e all'Inghilterra.

Da Londra si telegrafa che la stampa inglese, unanime, dichiara che le domande della Francia sarebbero, se accolte dalla Cina, dannosissime all'Inghilterra.

Parigi, 20, ore 18,23. — I giornali rispondono vivacemente alle proteste di quelli inglesi (che insorgono contro le concessioni che la Francia chiede alla Cina) che la Francia fa una politica difensiva e non aggressiva e non cura i risentimenti britannici.

Il *Temps* spiega che le domande della Francia sono copiate dalle concessioni già fatte all'Inghilterra.

Invita i francesi a non commuoversi per le minaccie della stampa inglese, ed aspettare le relazioni ufficiali del Governo, fidando nei propri diritti.

(S) **Parigi**, 20. — I negoziati relativi alle domande della Francia alla Cina, tendenti ad ottenere concessioni nelle provincie di Kuang-si e Kuang-tung e dei quali parlano inesattamente i giornali inglesi, furono trasferiti a Parigi e procedono direttamente fra il ministro cinese a Parigi ed il ministro degli esteri Hanotaux.

Berlino, 20, ore 17,10. — La *Koel. Zeit.* annuncia che il principe Enrico si fermerà almeno tre settimane a Hong-Kong, dovendo farsi grandi riparazioni alle macchine della *Deutschland*.

Questione di fumo

Preg. sig. Editore del *Popolo Romano*,

Roma, 20 marzo 1898.

Mi permetta una parola di replica alla dichiarazione dell'egregio Direttore generale delle Privative contenuta nel *Popolo* d'oggi.

Sulla conversazione accennata dal comm. Sandri non è certamente permesso dubitare.

Però è anche fuor di dubbio che il capo della Ditta da me rappresentata partì da Roma subito dopo l'asta persuaso che avrebbe avuto luogo una seconda asta e mi aveva fatte le più vive raccomandazioni, perchè dovessi avvertirlo telegraficamente del giorno, pel quale sarebbe stata indetta, allo scopo di trovarsi pronto al ritorno.

Ho il bene di presentarle i miei distinti saluti.

Dev.mo
Carlo Castellani.

On. sig. Editore,

Roma, 19 marzo 1898.

Oggi soltanto mi è caduto sott'occhio il numero del " Popolo Romano, " nel quale a proposito di una *Questione di fumo*, è stata tirata in ballo la mia persona.

Non è mia intenzione di polemizzare sull'argomento da lei trattato, ma però debbo pregarla di voler prender atto delle seguenti mie dichiarazioni:

1. Che la Casa Watjen Toel e C. di Nuova York da me rappresentata, non ha nulla di comune con la casa H. Siebert e C. che il 4 maggio 1897 ha stipulato il noto contratto col delegato italiano per una fornitura di 7,500,000 ch. di tabacchi Kentucky.

2. Che le Ditte alle quali ella accenna, si erano poste d'accordo unicamente per non farsi concorrenza in America negli acquisti, onde impedire il rialzo dei prezzi, salvo poi ad ognuna di essere libera di vendere i propri tabacchi sì e come meglio avrebbe creduto.

Ringraziandola mi dichiaro

dev. *Silvano Lemmi*
Procuratore della Ditta Watjen Toel & C.

La lettera del cav. Castellani lascia incontestata l'affermazione del Dir. Gen. comm. Sandri. E' vero che i concorrenti alle aste dicono spesso di non voler più fare offerte alle aste successive, e poi, strada facendo, ci pensano meglio: ma non è men vero che di fronte alla dichiarazione dei concorrenti, dopo l'esito negativo della prima asta, di non poter fare alcun ribasso e di non presentarsi al secondo esperimento, la Direzione Generale aveva diritto di non perdere il tempo a bandire una seconda gara, che avrebbe fallito, come la prima.

Ciò non esclude che la risposta, alquanto altezzosa, di non voler ribassare un centesimo e di non voler adire alla seconda asta sia stata fatta dal rappresentante di qualche altra Casa e non dal capo della Ditta rappresentata dal Castellani.

Circa le dichiarazioni del signor Lemmi, la risposta è molto semplice.

Sulla seconda non abbiamo nulla da dire, sebbene il fatto che i prezzi proposti all'asta fossero gli stessi — forse colla differenza di qualche centesimo — dimostri che l'accordo è forse più in Italia, che in America.

In quanto alla non comunanza fra la Casa Watjen Tael e la Siebert si capisce che sono due ditte distinte, ma noi abbiamo detto che la Siebert, anche per le sue peculiari condizioni, poteva facilmente aver servito di mediatrice o di prestanome alla Watjen Tael, la quale — sciente o non sciente il suo procuratore in Italia — avrebbe avuto interesse a mandar deserta l'asta qui, sapendo di potar avere, dietro il nome della Siebert, tutta la fornitura in America.

E' un'ipotesi, che abbiamo fatto e dicemmo infatti che ci pareva un *tiro* all'*americana*. Non sarebbe il primo e non sarà neppure l'ultimo.

Non per nulla abbiamo conchiuso per la necessità delle perizie o verifiche in Italia come prescrive l'art. 14 delle Istruzioni per gli acquisti diretti.

La battaglia di Abba-Garima

Dalla recente pubblicazione del capitano Gleichen (*a*) che fece parte nel 1897 della missione inglese a Menelik, riproduciamo le seguenti notizie sulla battaglia di Abba-Garima, le quali venendo da un inglese, hanno per noi il merito della imparzialità.

Tutti i racconti di battaglie abissine concordano nel riferire che i loro sforzi sono rivolti ad accerchiare con forze grandemente superiori un nemico inferiore di numero, astenendosi dal fuoco fino a breve distanza e poscia attaccando d'un tratto da tutti i lati. Sembra che raramente attacchino, a meno che siano in numero grandemente superiore.

Il soldato scioano è di statura media con largo torace e robusto. Le sue fattezze sono in generale quelle del negro. E' un camminatore eccellente e rapido e vive quasi di nulla.

Quanto a disciplina, egli obbedisce al suo capo per timore o quando il comando ricevuto concorda colle sue inclinazioni. E' abile nel far ricognizioni e nello spionaggio, ma le sue qualità di tiratore non paiono brillanti.

Le ragioni della grande vittoria degli Abissini ad Adua sembrano consistere nella loro *immensa superiorità numerica*, nel fatto che l'intera nazione combatteva per la sua esistenza, e negli *straordinari e fatali errori* commessi dagli Italiani che spinsero innanzi la brigata Albertone, molto più in là delle altre, nelle posizioni del nemico, cosicchè essa e l'altra che si avanzarono isolate per appoggiarla, *furono distrutte alla spicciolata*, mentre non vi era alcun legame tra le varie parti delle forze operanti. E' da notarsi che sebbene gli Abissini contassero circa 100,000 contro 16,000 combattenti, non attaccarono il nemico ma attesero finchè si avanzò contro una posizione impossibile e non riconosciuta.

Testimoni oculari affermano che nella rotta che tenne dietro all'azione, la cavalleria inseguì con vigore solo mentre il nemico era in fuga, ma che allorquando anche solo un piccolo corpo di italiani faceva *alt* e li fronteggiava, i cavalieri abissini non rinnovavano l'attacco.

Gli italiani fecero grandissima strage con i fucili; i molti feriti che si vedono nello Scioa attestano tale verità.

Gli Abissini riconoscono ch'essi difettavano talmente di vitto e delle cose necessarie all'esistenza, che *entro una settimana sarebbero stati costretti a ritirarsi senza battersi*. Una grave epidemia era anche scoppiata tra i muli e i cavalli, senza far male agli asini, *e le malattie e la fame erano generali fra le truppe*. Facemmo indagini speciali circa il trasporto di provvigioni durante la campagna, ma si ebbe da tutti risposta, che non esisteva alcun sistema permanente di trasporti. Dapprima si riunirono larghe provviste a Burrum Diru, a mezza strada fra Addis Abeba ed Adua, a circa otto giorni di distanza dall'una e dall'altra.

Quando furono finite, ogni soldato portò con sè le provvigioni e gli effetti suoi su uno o due asini e fu aiutato dalla moglie e dai parenti che portavano anch'essi vitto. Consumate anche queste provvigioni, esso andava racimolando un po' d'alimento e viveva sul paese. Al caso, *egli mangiava il suo asino*, perchè pare non vi fosse neppure foraggio sufficiente per quelle piccole bestie così resistenti. *Gli Abissini erano tutti in uno stato di mezza fame e di miseria, quando la battaglia fu combattuta.*

L'Abuna Mathios, che era presente, mi raccontò che si svolsero in quel giorno *sette azioni separate*. Tremilacinquecento abissini furono uccisi e migliaia feriti. Il colonnello Leontieff dichiarò che 140,000 uomini presero parte all'azione ed erano pronti sul campo. Menelik durante la battaglia fece sforzi vigorosi e utili per organizzare delle ambulanze grossolane e per dare vitto, acqua ed assistenza chirurgica ai feriti.

Quando l'azione ebbe fine, i prigionieri italiani furono condotti in fronte della tenda di Menelik e divisi all'ingrosso in sezioni, che vennero affidate alle cure dei vari generali.

Coloro che furono tanto fortunati da trovarsi nella sezione di Menelik ebbero durante la marcia, fino alla capitale, abbastanza cibo da tenersi su, ma molti degli altri soffrirono fame. Tutto il paese attraverso a cui passavano era così impoverito che non vi erano mezzi per provvedere ai loro bisogni. Gli italiani feriti ebbero per lo più delle mule su cui cavalcare: solo quelli non feriti marciavano a piedi. Arrivando ad Addis Abeba pare che gli italiani siano stati trattati bene e la condotta del Re non diede ragione alcuna di lagnanze e di recriminazioni a tale riguardo. Egli desiderava trattarli come avrebbe fatto un monarca civile e par vi sia riuscito benissimo.

(*a*) With the mission to Menelik 1897 by Count Gleichen, captain. — London, E. Arnold, 1898.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa, che aveva esordito malamente sotto l'impressione di pessime notizie - probabilmente inventate per far colpo sul mercato - circa un probabile conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti, ciò che doveva produrre una violenta depressione sulla rendita spagnuola, *influenzando*, come suol dirsi, tutto il mercato, un po' alla volta si è venuta rimettendo, ma in fine ha chiuso con tendenza piuttosto pesante.

Questa fu la fisionomia del mercato generale durante la settimana e se le cose non si chiariscono un po' meglio per varie questioni, le quali, benchè non gravissime nè pericolose, pesano tuttavia sull'ambiente politico, è assai probabile che l'altalena continui.

La situazione internazionale in fondo presenta nulla di nuovo, anzi l'arrivo a Nizza della Regina Vittoria è considerato un sintomo piuttosto favorevole contro ogni pericolo: ma, come dicevamo sopra, il ritiro della Germania da Candia, le pretese delle diverse potenze per nuove concessioni dalla Cina ed altre piccole faccende, mantengono una giustificata incertezza, che durerà fino a che la diplomazia non le avrà liquidate.

— La situazione monetaria non è cattiva, ma non è neppure lusinghiera. Le pompe transoceaniche lavorano sempre ad aspirare denaro dal mercato inglese e la stessa Banca di Francia segna nella settimana scorsa una diminuzione di 20 milioni nella riserva aurea, che pur è difesa da un discreto premio.

— Il mercato interno è rimasto piuttosto stazionario: tuttavia le azioni della Banca d'Italia hanno ripreso di cinque punti: ciò che proverebbe come gli azionisti veri si sieno persuasi che l'aver tenuto il dividendo alla minor espressione non solo non torna di pregiudizio, ma giova a consolidare la situazione dell'Istituto, la quale ormai non può che migliorare, a meno che non caschi il mondo.

La piazza di Roma è stata completamente assorbita dal movimento nelle azioni degli *Omnibus* in seguito alla nuova operazione conclusa colla Banca Commerciale e alla nuova emissione di titoli, indispensabile per la trasformazione dei *trams*.

Tutte le operazioni chirurgiche producono sempre, anche quando riescono bene, una scossa all'organismo; accade lo stesso nel mondo bancario, quando si vuole d'un tratto mettere in assetto definitivo un'azienda industriale o commerciale.

Non escludiamo che la Banca commerciale abbia fatto un buon affare, ma secondo noi, è buono anche per la Società degli Omnibus.

Ci sarebbe un pericolo solo: quello che la Commerciale volesse deprimere il corso delle azioni per spaventare gli azionisti a non optare onde assumere essa la maggior parte delle azioni nuove a 325 - ma la Banca Commerciale è un istituto troppo rispettabile e d'altra parte gli azionisti debbono pur capire che hanno tutto l'interesse a prendere essi le nuove azioni.

Mercato inglese.

	13 marzo	19 marzo
Consolidato	111 3/4	112 —
Italiano	92 7/16	92 7/16
Turco	21 7/8	21 3/8

Banca d'Inghilterra — Malgrado la persistenza delle richieste e relativa esportazione di oro all'estero, la riserva, pel riflusso di denaro dalle provincie segna un leggero aumento di 38,000 st. e resta a 23,717,000 st.

La proporzione agli impegni è però discesa di un altro mezzo punto e chiude a 42 e 7/8 0/0 in causa di un aumento nella totalità dei depositi.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al livello dell'ufficiale e cioè al 3 0/0. Ancora un millimetro e la Banca sarà costretta a rialzarlo.

Mercato francese.

	13 marzo	19 marzo
3 0/0 francese	104,05	103,22
3 1/2 id.	107,10	107,07
Italiano	93,60	93,75
Spagnuolo	54 5/8	55 3/16
Rendita turca	22 1/8	21,57

B. di Francia	17 marzo		Differenza dal 10 marzo
Riserva oro	1,872,626,725	—	20,400,297
" argento	1,213,047,318	+	935,136
Portafogli	684,381,955	+	3,380,993
Anticipazioni	366,637,941	—	2,404,484
Conti correnti	419,105,727	—	26,111,969
Id. col Tesoro	144,705,732	+	8,940,756
Circolazione	3,729,271,965	—	16,661,656

Mercato italiano.

	13 marzo	19 marzo
Rendita 4 1/2 0/0	109,30	109,20
Rendita 5 0/0	98,25	98,65
Banca d'Italia	811	816
Mediterranee	515	514
Meridionali	715	714
Navigazione	350	349
Raffinerie	335	332
Acqua Marcia	1258 a 1250	1256
Gas	819 a 814	812 a 814
Omnibus	210 a 208.75	197,50
Condotte	220.50	222
Molini	148 a 148.50	149
Cambio	105,40	105,70

Economia e Statistica

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 20. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che, durante i due primi mesi del 1898, le merci italiane entrate in Francia ammontarono a franchi 22,131,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia ammontarono a franchi 20,557,000.

Dal confronto di queste cifre con quelle dei due primi mesi del 1897 risulta una minore entrata di merci italiane in Francia per franchi 302,000 ed una maggiore esportazione francese in Italia per franchi 1,593,000.

Le principali merci italiane in aumento per ordine d'importanza sono: sete, borra, bozzoli, piume, sommaco, frutta e carta; per contro una diminuzione si è verificata nei seguenti prodotti: canapa, zolfo, olio d'oliva, zinco, rame e lane.

Delle merci spedite dalla Francia sono in aumento le seguenti: sete, bozzoli, lane, metallurgia e vetrerie: sono in diminuzione queste a[...] pellami, seme di bachi, pesci, macchine ed oreficerie...

Le principali esportazioni del gennaio

Abbiamo pubblicato il riassunto per categorie del nostro commercio pel mese di gennaio scorso: ecco ora le esportazioni principali confrontate per quantità a quelle del gennaio 1897:

		1897	1898		Differ.
Vino	ettol.	223.274	265.747	+	42.473
Olio d'oliva	quint.	47.732	40.054	—	7.678
Canapa greggia	"	54.712	31.665	—	23.047
Sete greggie	"	4.818	7.966	+	3.148
Tessuti di seta	kilg.	28.806	41.458	+	13.652
Zolfo	quint.	319.936	385.131	+	65.195
Agrumi	"	183.683	248.413	+	64.730
Frutta	"	28.599	34.490	+	8.891
Ortaggi	"	43.001	56.002	+	13.003
Pollame	"	5.174	4.593	—	581
Burro	"	4.812	4.241	—	571
Formaggio	"	5.939	5.327	—	612
Uova	"	13.682	10.690	—	3.192
Corallo lav.	kilg.	8.887	10.087	+	1.200
Tartaro	quint.	12.326	12.763	+	437

Nel suo complesso, come si è veduto, l'esportazione del gennaio 1898 supera quella del mese corrispondente 1897 per un valore di 17 milioni e mezzo.

ARMI ED ARMATI

Il generale Di San Marzano.

Il tenente generale Di San Marzano cav. Alessandro, ministro della guerra, ha compiuto ieri il suo 68° anno, essendo nato il 20 marzo del 1830.

Egli ha, pertanto, raggiunto il limite massimo di età per la permanenza nell'esercito attivo.

Decano dell'esercito per età e per anni di servizio resta il T. Generale Cervetto, comandante il II Corpo d'armata (Alessandria) nato il 18 agosto 1830.

Anche egli nel corso dell'anno dovrà passare per ragioni di età alla posizione ausiliaria, insieme al T. Generale Morra di Lavriano, che nel dicembre compierà il 68.o anno di età.

Gli ufficiali del R. Esercito.

L'Annuario militare per il 1898, testè pubblicato, ne dà la seguente situazione al 31 dicembre 1897:

Ufficiali	generali	143	
"	superiori	1,698	13.985
"	inferiori	12.144	

In confronto al quadro organico si nota

Ufficiali	generali	+ 2	
"	superiori	— 28	+ 361
"	inferiori	+ 387	

Se raggruppiamo partitamente gli ufficiali combattenti e quelli addetti ai servizi accessori, abbiamo queste cifre:

	Combattenti	Servizi	Totale
Ufficiali generali —	141	2	143
" superiori —	1,456	242	1,698
" inferiori —	10,126	2,018	12,144

ossia in rapporto al quadro organico:

Armi combattenti.

in più 3 ufficiali generali
326 ufficiali inferiori
in meno 31 ufficiali superiori.

Servizi accessori.

in più 3 ufficiali superiori
161 ufficiali inferiori
in meno 6 ufficiali generali.

Secondo l'organico la percentuale per categoria d'ufficiali è la seguente:

	Armi combattenti		Servizi	
Ufficiali generali	138	*1,22*	3	*0.14*
" superiori	1,487	*13.01*	239	*10.87*
" inferiori	9,800	*85.77*	1,957	*88.99*
Totali	11,425	*100.00*	2,199	*100.00*

Se poi scomponiamo le categorie negli elementi che le compongono i rapporti sono i seguenti:

Generali	138	*1.22*	3	*0.14*
Colonnelli	288	*2.52*	29	*1.32*
T. Colonnelli	458	*4.01*	54	*2.46*
Maggiori	741	*6.48*	156	*7.09*
Capitani	3,557	*31.13*	790	*35.92*
Ufficiali subalterni	6,243	*54.64*	1,167	*53.07*
	11,425	*100.00*	2,199	*100.00*

Le armi combattenti sono meglio favorite nei gradi superiori, dal maggiore in su; i corpi non combattenti, invece, sono più favoriti nell'avanzamento, fino al grado di maggiore.

Note bibliografiche

Note autobiografiche e storiche di un garibaldino, di **Augusto Elia**. — Bologna, N. Zanichelli editore.

Da vari anni l'autore di questo libro aveva cominciato a scrivere queste sue *Memorie* e parte, anzi, ne aveva fatte leggere a Garibaldi, che le aveva trovate esatte in ogni particolare: ma lo trattenne dal pubblicarle il poco desiderio di parlar di sè. Il libro era scritto per il figlio, e questi poteva leggerlo quando avesse voluto.

Ma, mutate le condizioni degli spiriti, oppresso da recenti accuse e da ineffabili sofferenze, l'on. Elia ha voluto pubblicare queste pagine, che rivelano un patriotta, un carattere, un uomo. Il libro, nonostante la sua indole autobiografica, è una ricca pagina di storia, in cui si leggono i proclami di Garibaldi, tutta l'opera occulta degli amici di lui, e le trattative segrete di quegli uomini pronti a sacrificare tutto ai loro ideali.

Una parte su cui l'Elia non insiste è quella relativa al fatto d'armi di Calatafimi; e si capisce che egli non vi si fermi: ma è eloquente il ringraziamento di Garibaldi al suo eroico colonnello, che fu ferito mortalmente, mentre lo copriva col suo corpo attraverso il grandinare delle palle.

Un altro bel libro di memorie, di quelli che gli italiani debbono leggere — od almeno dovrebbero leggere, piuttosto che perdersi in vane quisquiglie, sconoscenti a coloro che davvero hanno fatto qualcosa per la patria.

Criminali e degenerati nell' " Inferno " dantesco. - Saggi di Alfredo Niceforo — Torino, Bocca.

I tipi che il Niceforo studia — oltre un capitolo generale sulla psicologia dantesca — sono Paolo e Francesca, Filippo Argenti, Vanni Fucci, i demoni, Niccolò III, Maestro Adamo. Il giovane scrittore, che è dei più fecondi e convinti seguaci delle dottrine modernissime, sia psicologiche che criminali, trova nel suo esame nuovi pregi d'osservazione nell'Alighieri, provando come i grandi genii intuiscano i fatti che più tardi potranno diventar leggi, e veggano là dove per gli altri non c'è che buio. Insomma, una gloria maggiore ne viene a Dante, potente e profondo scrutatore d'anime e di cuori.

Tuttavia, talvolta ci sembra che le argomentazioni del Niceforo sappiano d'iperbolico; e che, piuttosto di dimostrare a proposito dei caratteri danteschi, questi si adattino a dimostrare le premesse dello scrittore o della scuola cui appartiene. Certo, talune digressioni possono, senza tale scopo, parer fuori di luogo. Il che non toglie il merito del nuovo **lavoro al Niceforo, che è di quei giovani dai quali molto si ha diritto d'aspettare.**

O tempora o mores! Sempre gli stessi! - Racconti di un ex. di Andrea Calenda di Tavani — Neera, Angora edit.

L'ex è l'on. Calenda, ex-prefetto di Roma; e, come egli si esprime, "*ex attore*, che sta ora silenzioso in platea a guardare quelli che recitano su la grande scena politica." I racconti sono ricordi autobiografici, nei quali l'on. Calenda fa rivivere persone d'altri tempi, da lui conosciute, e narrando fatti, o non mai saputi o dimenticati nella lunga vicenda delle cose. Vi domina, specialmente nei primi, la nota patriottica, per cui il racconto *a tempo dei Borboni in Geraci* è molto drammatico: ma in genere il libro si legge con piacere per il brio e la spigliatezza della forma.

Quanto al titolo è l'epigrafe stessa del volume, che prova — scrive l'autore — come non vi sia gran divario tra i tempi che furono e quelli che corrono...

ATTI DEL GOVERNO

Ministero finanze. — *Banchi lotto*. E' aperto il concorso, a tutto il 7 aprile, alla nomina di ricevitore al Banco n. 201 in Nicosia. Aggio annuale L. 1100. Cauzione L. 880.

Idem 13 aprile idem Banco 286 in Chiaramonte. Aggio annuale L. 500. Caux. L. 445.

Uffici direttivi. Banducci cav. Alessandro Direttore gen. Demanio nom. segretario int. Massa; Paglietti Francesco idem idem Cagliari; Mathis Silvio vice segretario Dir. gen. Gabelle nominato segr.

Intendenze. Diaferia cav. Carlo segretario capo nominato intendente a Cosenza; Pansini segretario a Foggia nom. segr. al ministero; Nassa idem Caltanissetta trasferito a Mantova; Ciampi vice segr. Avellino trasferto Benevento; Santanello idem Benevento idem Caserta; Cristini cav. Alfredo segretario capo Messina destinato Benevento; Marendazzo idem Mantova idem Messina; Pini-Rini idem. Sassari idem Caltanissetta; Farina ff. segr. capo Girgenti nom. segr. capo; Simoncelli vice segr. Cagliari trasf. Ascoli Piceno; Canepari segr. Reggio Calabria è collocato a riposo.

Demanio. Sono trasferiti i seguenti ricevitori del Registro:

Carnevale da Camerino a Saluzzo; Acanfora da Modica a Taranto; Messina-Rizzo da Licata a Modica; Jelo da Castrogiovanni a Licata; Pucci da Arpino a Castrogiovanni; Barbara da Loreto Aprutino ad Arpino; Gucchi da Viadana a Romagnano Sesia; Moglia da Gattinara a Viadana; Bioletto da Pont Canavese a Gattinara; Prato da Venafro a Pont Canavese; Chiera di Vasco da Mileto a Venafro; Ferrero da Leonessa a Mileto; Camussi ispettore Schio trasferito Ivrea; Maestrazzi idem Parma idem Schio; Perugi idem Bari idem Parma; Lanero da Sassari a Bitonto; Locatelli da Cassino a Sassari; Sardella dall'aspettativa a Gioiosa Jonica; Mijno idem a Rende; Boldrini idem a Cuorgnè; Galligari idem a Foligno collocato in aspettativa.

Catasto. Sono trasferiti i seguenti geometri:

Gianni da Vicenza a Mantova; Ravanello da Chiasso a Mantova; Ballincioni dall'aspettativa a Caserta; Cacciola da Catania a Palermo; Chiurghi da Bari a Mondovì; Ravazzoni dall'aspettativa a Castelnuovo Garfagnana; Angeloni da Castelnuovo di Garfagnana a Massa; Vasari da Verona ad Alba; Montesanti da Massa a Cagliari.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Londra**, 20 — Si assicura che la nave sommersa a Lowestoft, in seguito ad una collisione colla *British Princesse*, sia la nave-scuola belga *Ville de Anvers*.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 20, ore 17,20. — Oggi ebbe luogo a Vercelli, alla tomba di S. Eusebio, un imponente pellegrinaggio che segna il cominciamento ufficiale dei festeggiamenti per l'Esposizione d'arte sacra e pei centenari religiosi ed artistici del Piemonte.

Circa 20,000 pellegrini si sono recati stamane a Vercelli da Torino, Saluzzo, Fossano, Alba, Casale, Biella, Novara ecc. Mons. Mattia, vescovo di Saluzzo, accompagnò la carovana dei pellegrini saluzzesi nella nostra città e poi da Torino a Vercelli il pellegrinaggio unito dei torinesi e saluzzesi. Le autorità di Vercelli hanno permessa la sfilata delle bandiere delle Società cattoliche per la città.

Camerino, 19. — Il sotto prefetto cav. Trinchieri non va più a Terni, ma rimane qui con soddisfazione della cittadinanza.

Terni, 19. — (*S.*) L'operaio Innocenzo Bellumore dell'Acciaieria rimase investito da un carroponte riportando frattura d'una gamba. (Pare che succedano un po' troppo spesso le disgrazie a questo stabilimento. *N. d. R.*)

— La Commissione dei palchettisti non ha ancora scelta l'opera da darsi in primavera a questo Teatro Comunale. Pare che non si potrà dare il *Mefistofele* pel troppo costo della messa in scena: o perchè non si cerca di dare la *Manon* del Massenet che è tanto desiderata dalla cittadinanza?

Cagliari, 20, ore 14. — E' arrivato l'ispettore della P. I. prof. Agostini per un'inchiesta sui disordini al liceo, che si riaprirà domani

Arezzo, 19. — (*C. P.*) Qui manca il grano. All'ultimo mercato non c'erano che 25 quintali, mentre più di 250 famiglie di braccianti e contadini facevano ressa per averne almeno per una settimana. Intervenne la forza e colle buone riuscì a calmare quelli che non avevano potuto provvedersi. In attesa che ne pervenga dall'America un forte *stock*, si chiede al Comune di aprire un magazzino con vendita di grano al prezzo di costo. (L'idea è buona,

Cinquantenario delle Cinque Giornate

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 20, ore 14. — Il pellegrinaggio delle Associazioni, promosso dalla Commissione del Museo del Risorgimento organizzatrice delle solennità patriottiche del cinquantenario delle Cinque Giornate, riuscì imponente nonostante la dissidenza delle Società repubblicane e socialiste rifiutatesi di partecipare al corteo ove si suonasse la marcia reale (!?).

Il corteo, ordinatosi nel cortile del Castello Sforzesco, presenti il sindaco e gli assessori, mosse alle 10.20 e impiegò mezz'ora a sfilare.

L'aprivano i pompieri, l'Orfanotrofio, i cui allievi si segnalarono nel 1848, quindi seguivano i Veterani ed altre 150 Associazioni militari, politiche, operaie, sportive, a cune delle quali delle provincia: in complesso 1:4 bandiere, 23 musiche e 6 corone, una colossale della Società d'educazione fisica *Mediolanum*, seguita da un centinaio di baldi giovinetti eleganti nel loro bianco costume ginnastico. Una grande corona in alluminio portolla il Circolo Trentino.

Applauditissimo il carro recante una colossale corona di fiori, omaggio della colonia triestina che numerosissima veniva dietro il carro. La corona consisteva nei grandi stemmi di Trieste e Milano dominati dalla stella d'Italia, il tutto in fiori, e campeggiava su un bandierone tricolore l'alabarda triestina.

Nel corteo erano parechi garibaldini, molti studenti col tradizionale berretto, un gruppo di ufficiali in congedo, alcune rappresentanze femminili, non pochi tiratori con fucile o carabina.

Arrivato il corteo nell'affollatissimo piazzale del monumento, sfilava intorno ad esso e le bandiere andavano a disporsi appiedi del plinto, intanto che alcune delle bande suonavano la marcia reale fragorosamente applaudita.

A mezzodì, al segnale dato da uno squillo di tromba, le bandiere inchinaronsi dinanzi al monumento, quindi il corteo si sciolse.

Milano, 20, ore 17.10. — Il corteo dei repubblicani e socialisti si ordinò sul gran viale del parco. Precedevano e fiancheggiavano, specialmente una colonna di repubblicani che si distinguevano per una foglia d'edera all'occhiello, numerose guardie e carabinieri.

Il corteo era aperto da 5 ragazzetti tamburini del ricreatorio Sciesa, di cui seguivano gli allievi, indi seguivano le associazioni repubblicane con parecchie bandiere, alcune rosse, e 6 musiche.

Poscia, alla distanza d'un centinaio di metri, procedevano le Associazioni socialiste con altre bandiere e 4 musiche e lunghe fitte colonne di adepti di Milano e delle vicine provincie.

Le bandiere massoniche marciavano nel corteo dei repubblicani.

Si notavano vari gruppi femminili d'entrambi i partiti, ma più numerosi quelli socialisti.

Il piazzale era già gremito al giungere del corteo, sì che le bandiere e le corone stentavano ad aprirsi un passaggio per raggiungere lo spiazzo libero intorno all'obelisco.

Circondati dalle bandiere e avendo dinanzi una squadra di carabinieri parlarono l'on. Federici pei repubblicani e il prof. Cabrini pei socialisti, indi l'anarchico avv. Gori, rilevando tutti il significato della manifestazione opposta a quella di stamane.

Intanto le schiere socialiste lontane dagli oratori cantavano l'inno dei lavoratori.

Alle 16 l'enorme folla cominciò a sciogliersi senza incidenti.

Milano, 20, ore 21.50 — Durante l'odierna festa ginnastica nel Castello, dinanzi a 3000 persone, il Prefetto annunziò che S. M. il Re conferiva alla città la medaglia d'oro a perenne ricordo del giubileo delle Cinque Giornate.

Il Sindaco distribuì quindi le medaglie commemorative a 250 combattenti superstiti delle Cinque Giornate.

Il gentile pensiero del Re fu apprezzatissimo dalla cittadinanza e l'annunzio ne venne applaudito.

Questa sera il Sindaco presiedette ad un banchetto in onore degli schermitori che parteciparono all'Accademia di ieri sera, di cui vi telegrafai.

Prima intervenne al banchetto di 150 veterani nella Palestra *Pro Patria* presieduto dal colonnello Bruzzesi-Majocchi e a cui era presente anche il generale Bava Beccaris.

Pei caduti in Africa.

(S) **Pisa**, 20. — Al Cimitero monumentale fu inaugurata stamane una lapide ai comprovinciali pisani caduti in Africa.

Il corteo imponente era formato dalle Associazioni militari, politiche e scolastiche con musiche.

Intervennero alla cerimonia le autorità cittadine, i Sindaci dei Comuni, della Provincia ed una rappresentanza dell'Esercito.

Parlarono Cerra ed il Sindaco Gambini-Lecci. Indi le autorità, col corteo, si recarono ad inaugurare la nuova via *Pietro Toselli*.

L'acquedotto di S. Benedetto

(Servizio speciale del Popolo Romano).

L'inaugurazione.

San Benedetto del Tronto, 20, ore 13.45 — La città è imbandierata e festante. Molti sono gli accorsi dai paesi vicini per la giornata bellissima.

Alle 10 ebbe luogo uno splendido ricevimento delle autorità al palazzo municipale. Noto fra gl'intervenuti da Ascoli: il consigliere di prefettura Pivetta in rappresentanza del Prefetto, il sostituto Procuratore del Re, Pescatore, il Presidente del Tribunale, De Cesare, il Sindaco Cesari, gli assessori Tranquilli e Gallo, il segretario Monti, il consigliere delegato al tesoro Soave, il presidente della Deputazione provinciale Tozzi Contini, l'agente delle imposte Bemporati, il direttore delle imposte Gatti. Vi erano inoltre il Sindaco di Grottammare, Salvi, quello di Monteprandone, Laurenti, l'ingegnere Filonardi direttore della Società per Condotte d'acque di Roma, esecutrice dei lavori dell'acquedotto, ed altri.

Gli onori di casa vennero fatti dal sindaco Panfili, dalla Giunta e dal Consiglio comunale, dagli impiegati e dall'ingegnere comunale Signorelli.

Alle 11 si formò il corteo, colle due bande cittadine, un plotone del tiro a segno, le autorità, le scuole, le Società operaie con bandiere. Dal Municipio per via Venti Settembre si raggiunse la piazza d'Armi.

Il corteo si dispose in giro intorno alla fontana nel centro della piazza.

Il vescovo Nicolai di Ripatransone e il parroco Gaetano Schiocchetti, in pompa magna eseguiti dal clero, escono dalla chiesa e dispongonsi vicino alla fontana.

Tutte le finestre della piazza sono addobbate d'arazzi e di tappeti e rigurgitanti di folla. Parecchie macchine fotografiche ritraggono il colpo d'occhio mirabile.

La baronessina Aurelia Cornacchia rompe sulla fontana la tradizionale bottiglia di *champagne*, le musiche intonano la marcia reale, il vescovo benedice e dalla folla erompe un frenetico applauso mentre uno zampillo altissimo slanciasi dalla fontana.

La cerimonia termina col caratteristico spettacolo delle popolane recantisi a bere la nuova acqua ed a lavarvisi il viso perchè benedetta.

Alle 13 comincia il banchetto nel locale dello Stabilimento.

San Benedetto del Tronto, 20, ore 17. — Il banchetto era di 100 coperti. Brindarono applauditi il Sindaco Panfili, il s s it. proc. del Re, Pescatore, il consigliere di Prefettura, Pinetti, l'ing. Filonardi, il Sindaco di Ascoli, Cesare, e il presidente del Tribunale, De Cesare.

Alle 16, ricostituitosi il corteo come stamane, fu apposta una lapide commemorativa sul serbatoio.

Un busto a Daniele Manin.

(S) **Venezia**, 20. — A cura dell'istituto veneto di scienze e lettere oggi alle ore 16 è stato inaugurato nel Pantheon veneto del palazzo Ducale il busto di Daniele Manin regalato dai marchese Alaquenzone.

Erano presenti alla cerimonia i senatori e deputati, il sindaco, le autorità civili e militari, i membri dell'istituto veneto ed uno scelto pubblico.

Parlarono applauditi il prof. Lorenzini, il Presidente dell'istituto, l'on. deputato Pascolato ed il comm. Pavan.

NOTE AGRARIE

Afta epizootica e febbre aftosa

Gli agricoltori di molte regioni, che hanno bestiame, passano un brutto quarto d'ora. Ho visto il dott. Morandi, il pertinace apostolo della cura col lavaggio d'infusione di timo serpillo. E' stato ricevuto dal ministro on. Cocco-Ortu e non fa che raccomandare, col massimo disinteresse, l'utilità del suo rimedio, che in fondo costa poco e qualche vantaggio lo reca sempre, come già dissi altra volta.

Ho letto nel tempo stesso un articolo del prof. Perroncito, che trattò di recente della malattia e della cura presso la Società degli agricoltori. Ai lettori, che sono interessati, che desiderano certamente conoscere qualche cosa delle cause, dell'andamento della malattia e del perchè ogni tanto ci troviamo, per l'afte o febbre aftosa, colle porte chiuse all'esportazione del bestiame nei paesi vicini, il prof. Perroncito risponde che si tratta di una malattia, che si sviluppa di preferenza nei bovini e nelle pecore, ma che incoglie anche altri animali, non escluso l'uomo per l'uso di latte proveniente da vacche infette dall'afta.

La malattia è caratterizzata d'ordinario da febbre relativamente alta e dalla comparsa di vescicole bianchiccie isolate e confluenti, più o meno numerose delle afte, alla bocca, attorno al muso, alle mammelle e molte volte anche nello spazio interdigitale dei piedi dei bovini, pecore e maiali.

Sviluppata in un animale in breve si diffonde ai bovini ed agli altri animali della stessa stalla e poscia per difetto di misure sanitarie, rigorosamente applicate, si propaga alle stalle vicine, poi a stalle più lontane coi pascoli, coi lavori, col commercio del bestiame, sui mercati, e colle ferrovie passa da paese a paese, da provincia a provincia, in modo da acquistare tutti i caratteri di una vera epizoozia.

Tutti i paesi d'Europa sono messi a dura prova e quasi con una periodicità saltuaria, poco regolare al principio, quindi diffondendosi la malattia produce danni gravissimi. Francia, Germania, Svizzera, Italia dal 1884 in poi furono invase. In Germania, dove le statistiche si fanno con particolare diligenza, risulta che nel 1892 si ebbero fino ad un milione e mezzo di bovini colpiti, e più di due milioni di pecore e capre, non che quasi mezzo milione di maiali, con un complessivo danno di oltre centoventicinque milioni di lire.

L'Italia non può vantare speciali statistiche su questa malattia, ma ripetutamente provata ha anche essa sopportato danni che ammontano a milioni.

Merita quindi che vi si richiami sopra l'attenzione delle autorità, dei veterinari e dei proprietari.

La malattia non è fra le gravi; essa anzi guarisce quasi sempre, senza l'applicazione di speciali rimedi, lo dice il prof. Perroncito che è un'autorità, ma è contagiosissima. Questo spiegherebbe come la cura delle diligenti lavature coll'infuso del timo, consigliate dal Morandi, possa affrettarne la guarigione, anche come misura profilattica e igienica, ed anche arrestarne la propagazione per la pulizia tanto necessaria alle stalle e agli addetti alle medesime.

Per altro i danni che la malattia produce nelle bergamine dove si coltiva il latte, sono gravissimi, perchè le vacche infette diminuiscono rapidamente di latte e molte volte quel poco che producono si presenta alterato, non utilizzabile per gli usi commerciali ed ordinari, e per di più i vitellini che succhiano il latte da madri malate muoiono in breve tempo per lesioni e gastro enterite acuta, cioè per infiammazione quasi sempre fatale dello stomaco e dell'intestino.

Quindi questa malattia è temibile e dannosa, al pari delle altre più maligne epizoozie. Quali sono le cause che la producono?

A questa interrogazione il prof. Perroncito ci risponde:

" Sgraziatamente ci sono ancora ignorate. E' una verità codesta che ci sanguina il cuore a doverla confessare, ma pur troppo è così. Le ricerche finora fatte non indussero alla soluzione dell'argomento importantissimo.

" Ad ogni modo si è creduto e si crede tuttora da molti che causa della malattia siano dei microbi speciali appartenenti alla grande famiglia dei batteri; ma l'esperimento rigoroso non si è ancora pronunciato al riguardo; anzi le ultime prove sarebbero contrarie. Altri, come il Piana, Galli-Valerio e Fiorentini, credettero avere osservato dei minimi germi appartenenti all'ordine dei rizopodi, corpi ameboidi, analoghi a quelli stati segnalati nel vaiuolo dal Pfeiffer, dal Guarnieri e da altri, ma anche su queste osservazioni non possiamo pronunciarci ancora in modo rigoroso.

L'istituto per le malattie infettive di Berlino si è manifestato in questi ultimi mesi piuttosto a favore di quest'ultima tesi, ma la risoluzione completa della questione si fa sgraziatamente ancora attendere. Per tale ordine di studi occorrono dei mezzi e questi mezzi fanno spesso difetto. Si lavora, ma in base alla sottigliezza dei bilanci.

Intanto il *bollettino ufficiale* segnala l'afta; le porte della Francia, dell'Austria, della Svizzera ci sono chiuse. L'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, preoccupato di questo stato di cose, ha con circolare ai prefetti adottato prudenti misure sanitarie e di garanzia per l'esportazione. Lodevole l'intento del Ministro; e proprietari ed agricoltori attendono con fiducia che egli non abbandoni la ricchezza del bestiame alla triste fatalità di questa malattia.

Miles agricola.

La Società protettrice degli animali di Baden ha nominato il cav. Carlo Ohlsen a suo socio onorario.

Teatri ed Arte

Drammatica. — ***Al culmine!*** dramma sociale di L. Ganghoffer — un pseudonimo — è precipitato nell'abisso: il pubblico dell'*Alfieri* di Firenze ne ha fatta severamente giustizia. Dopo di che, non occorre nemmeno darne il sunto.

— **Invece piacerà conoscer di che tratta *La prima volta* di Giannino Antona Traversi, lavoretto in un atto di cui il nostro corrispondente da Milano ci ha segnalato l'ottimo risultato.**

Si tratta d'un appuntamento che un giovanotto inesperto dà ad una signora del gran mondo, in un quartierino fuori delle mura di Firenze e che prima era occupato da un signore, il quale in fatto di donne la sapeva lunga. E' la prima volta che i due devono incontrarsi; ma viceversa la signora è pratica del quartierino, perchè, pare, ci fu altre volte, col precedente abitatore.

Quando teme di essere sorpresa, s'invola per una scappatoia a lei nota. Al giovinotto, per quanto inesperto, non riesce difficile capire tutto.

Le scene sono eccellenti per finezza, per brio di dialogo; nel complesso però ricordano *Flirtation* del Garzes. Novelli diè molto colore e efficace rilievo al tipo di protagonista.

— Il Circolo degli Escholiers di Parigi ha dato in questi giorni due prime rappresentazioni: *Pigmalione e Dafne*, dramma in un atto in versi, di Gabriele Trarieux; e *Circolo vizioso*, commedia in tre atti, di Giulio Chancel.

Nel primo Pigmalione, avendo ottenuto da Venere che la sua statua Dafne si animi, si ritira in una piccola città dell'Ellade, perchè il miracolo è stato giudicato sacrilego dall'Areopago. Colà Pigmalione, in cui l'amore per la sua creazione aveva finito coll'uccidere l'ispirazione, cerca distrarsi, lavorando ad un'altra statua di donna. Ma Dafne, gelosa della statua e non potendo decidere Pigmalione a spezzarla, si uccide collo scalpello dello scultore.

La commedia del signor Chancel mette in scena una società stranamente corrotta. Certo signor Coulaure si rovina per una *cocotte*, che ha per amico del cuore il giovane Roberto de Hougou, che accetta dei regali dalla sua amante; e non ha alcuno scrupolo per ciò, perchè de Coulaure è suo suocero. Il denaro non esce quindi dalla famiglia!

Il pubblico ha fatto buon viso ad ambedue le produzioni. La critica però tartassa assai la seconda.

Lirica — Da Bergamo ci scrivono notizie di un giovinetto che rivela precoci attitudini alla musica: è certo Cecilio Mussi e non ha che undici anni. Benchè così giovane, anzi così giovinetto, ha già compiuto gli studi musicali, ed ora ha quasi condotto a termine un lavoro in un atto: *Carmela*, di cui gli ha scritto il libretto Parmenio Bettòli.

E' una rosa: e siamo in primavera. Auguriamoci i fiori.

— All'Albert Hall di Londra la Società corale ha eseguito due novità.

La prima consisteva nella musica scritta da Beethoven per il dramma di Kotzebue: *Le Rovine di Atene*; dieci pezzi di cui l'*ouverture* e la *marcia turca* sono assai noti agli amatori, ma di cui gli altri si possono considerare come inediti.

Il successo è stato notevole.

La seconda era la nuova cantata drammatica del maestro Franco Leoni intitolata *La porta della vita*.

A questa nocque in parte l'essere stata preceduta dalla musica di Beethoven.

Tuttavia quantunque vi si riscontrino reminiscenze di Gounod e dei maestri italiani, essa ha indubbiamente molti pregi di melodia e di fattura.

La cantata comincia colla conversione di un soldato romano per amore di una donzella cristiana e termina con una scena nell'arena, alla fine della quale i martiri cristiani ascendono alla gloria.

Notevoli la preghiera nella prima scena, l'inno e il duetto d'amore nella seconda e il coro finale.

Arte — Da **Pisa** ci scrive *Stampace*, 19:

La medaglia d'argento messa a disposizione del Comitato per le feste giubilari della Vergine di Sotto gli Organi da S. E. il ministro della P. I., è stata conferita all'illustre maestro Oreste Guidotti per la sua stupenda messa solenne e per averne curata la esecuzione che fu veramente perfetta all'epoca di quelle feste centenarie.

Varie — Sarah Bernhardt quasi completamente guarita è uscita dalla casa di salute, ed è partita per Saint-Germain dove compirà la sua convalescenza.

(S) **Pietroburgo**, 20 — Fu ieri aperto il Museo *Imperatore Alessandro III* alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice madre e di altri membri della Famiglia imperiale.

L'Imperatrice madre è partita iersera per la Danimarca.

Sarà prossimamente inaugurata l'Esposizione italiana di Belle Arti sotto il patronato della Granduchessa Maria Paulowna.

L'Esposizione comprende circa settecento quadri e trecento opere di scultura.

Sports

Le corse al Campo di Marte. — Ci scrivono da Napoli:

Le iscrizioni si chiudono il 22.

Le giornate di corse saranno quattro, con 5 premi per ciascuna. Il complessivo valore dei premi toccherà le L. 50,000.

Escursione a Scanno e a M.te Genzana (2176).

Venerdì 25 marzo - Partenza da Roma col treno delle 9 - Arrivo Anversa 13,52 - Arrivo Scanno (in carrozza) 18.

Sabato 26 - Partenza da Scanno 5 - Arrivo vetta Genzana 10 - Colazione - Partenza 11 - Ritorno Scanno 15.

Domenica 27 - Partenza Scanno 9 - Arrivo Cocullo (a piedi) 14 - Partenza col treno delle 16,55 - Ritorno a Roma alle 22,55.

Preventivo L. 27 - Portare la colazione pel viaggio in ferrovia.

Le corse di ieri al Velodromo.

Numeroso pubblico assisteva alle corse di biciclette, che furono interessantissime.

Tutti i vincitori furono applauditi, quasi a dare un addio, od anzi meglio... un arrivederci alle prossime corse che avranno luogo nel maggio.

Ecco i risultati della giornata:

Premio Bracciano - Handicap per i dilettanti romani - Metri 1000.

Prima batteria - Corrono: Ognibene (1000) - Scuri (1010) - Canepa (1020).

1. Scuri - 2. Canepa - 3. Ognibene. - Tempo 1' 37" 2[5

L'arrivo è in gruppo.

Seconda batteria - Corrono: De Gregorii (990) - Celestini (980) - Galadini (960).

1. Galadini - 2. Celestini a una mezza macchina - 3. De Gregorii - T. 1' 52".

Corrono i primi tre delle precedenti batterie. Canepa non si presenta al traguardo.

1. Galadini - 2. Celestini - 3. Ognibene.

L'arrivo è in gruppo - Tempo 1',43" 2[5.

Premio Sporting - Handicap.

Prima Batteria - Partono Restelli (1050) - De Gregorii (1000) - Aghemo (1050).

1. Restelli - 2. Aghemo - 3. De Gregorii.

La corsa è condotta rapidamente da De Gregorii - Restelli vince facilmente - Tempo 1',23".

Seconda Batteria - Partono Ognibene (1000) - Ramella (1020) - Negher (1040).

Ramella vince su Negher che arriva rialzato pretendendo essere stato serrato. Il reclamo viene respinto. Tempo 1',34".

Terza Batteria - Corrono Scuri (1000) - Brusoni (1000) - Galadini (1020) - Canepa (1020).

All'uscita dell'ultima curva, Scuri, in testa, passa primo al traguardo - 2. Canepa - 3. Brusoni - Tempo 1',49".

Decisiva — Corrono i primi due arrivati di ciascuna batteria.

1. Aghemo - 2. Ramella - 3. Restelli.

Aghemo dopo bella lotta vince per mezza ruota. Negher che aveva probabilità di piazzarsi si rialza al principio del rettilineo - Tempo impiegato 1',43".

Premio Tivoli. — 20000 metri con allenatori.

Il treno è menato dal tandem Stroscia e dalla tripletta Aghemo-Restelli-Negher.

Al 17.mo giro la catena della tripletta si rompe e in luogo della tripletta allena il tandem Negher-Aghemo.

Al 15. giro il pneumatico di Brusoni è mezzo sgonfio e con tutto ciò continua coraggiosamente a seguire il gruppo.

Sette giri prima della fine, dopo avere in una bellissima volata superato tutto il gruppo, si ritira definitivamente.

All'ultimo giro gli allenatori si ritirano e tutti i corridori si trovano in gruppo. Alla volata vince primo facilmente Ramella, 2. Galadini, 3. Celestini - Tempo 30',25".

Sono le 6 ed il pubblico sfolla lentamente, lentamente...

Corse ciclistiche internazionali a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 20, ore 19,55. — (*ermon*). Oggi, ad ore 14,30, al Velodromo di Corso Dante, del *Veloce-Club Torinese*, ebbe luogo la seconda giornata delle grandiose corse ciclistiche internazionali (dilettanti e professionisti) promosse dalle Società riunite *Veloce-Club* e *Ciclisti-Club*. Il tempo era nuvoloso.

L'esito delle singole gare fu il seguente:

I Corsa Vercelli - Biciclette - Dilettanti, libera a tutti.

Percorso m. 2000, tempo massimo 3' 28".

1. premio: oggetto del valore di L. 60 - 2. pr.: oggetto del valore di L. 40 - 3. pr.: medaglia d'oro.

1. Minozzi - 2. Bisotti - 3. Pierini.

II Corsa Torino - Biciclette - Professionisti, internazionale, libera a tutti.

Percorso m. 2000, tempo massimo 3' 28".

1. pr. L. 400 - 2. pr. L. 250 - 3. pr. L. 150 - 4. pr. L. 100.

Si corsero cinque batterie di eliminazione, formate dalla Direzione delle due Società ciclistiche.

Nella 1. giungono Chinu, Bernet; nella 2. Singrossi e Fava; nella 3. Ferrari e Verheyen; nella 4. De Beckers e Pontecchi; nella 5. Momo e Parmac. Daring cade.

Domenica ventura, 27 corr., i primi corridori saranno ammessi a correre le due semi-finali di questa corsa «Torino,» fra le più interessanti.

III Corsa Venezia - Biciclette - *Handicap*, professionisti, internazionale.

Percorso m. 2000, tempo massimo 3' 28".

1. pr. L. 150 - 2. pr. L. 100 - 3. pr. L. 75.

1. Momo - 2. Pasini - 3. Ferrari.

IV Corsa Consolazione - Biciclette - Professionisti, internaz., riservata a coloro che nelle due giornate non vinsero la somma di L. 150.

Percorso m. 2000, tempo mass. 3' 28".

1. pr. L. 100 - 2. pr. L. 75 - 3. pr. L. 50.

1. Chinu - 2. Pasini - 3. Tenax.

Domenica, 27, terza ed ultima giornata della riunione di apertura al Velodromo del Corso Dante.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise di Velletri.

Ancora il quaterno al lotto.

Dopo due sentenze di Cassazione e tre giudizi di Assise è finita la famosa questione della quaterna.

Nel febbraio 1896 il cav. Susca, imp. al min. di G. e Giustizia giuocava al lotto per tre volte i N. 27, 37, 52, 56 e 76. Alla terza giuocata, leggendo il *Pop. Rom.* s'accorse che erano usciti i primi quattro dei suddetti numeri. Lieto di aver vinto la quaterna corre a prendere il biglietto per confrontarlo coi numeri del giornale e, dolorosa sorpresa, vede che nel biglietto a lui rilasciato era scritto il 56 invece del 52.

Si reca al botteghino e sulla matrice trovano che realmente era segnato il 52. Si trattava quindi di un errore materiale del gerente, il quale accennò a ripararvi.

Ma il cav. Susca, che comprendeva come per ripararvi bisognava fare un'alterazione al suo biglietto, non volle assolutamente e preferì contentarsi del terno, giacchè la legge sul lotto stabilisce che in caso di divergenza fra le bollette madre e figlia si paga la vincita minore.

Ma il gerente del botteghino Giulio Zacchia, ciò nonostante, fisso nell'idea che lo Stato dovesse pagare la quaterna cancellò col cloruro il 56 dal biglietto del Susca, vi sostituì il 52 e mise la bolletta a pagamento per la vincita della quaterna.

Era già pronto il mandato per 8500 lire quando la Direzione del Lotto riceve un anonimo, che l'avverte dell'irregolarità e lo Zacchia viene arrestato, mentre si presenta ad incassare il mandato.

La Corte d'Assise di Roma, ritenendo la truffa qualificata, condanna lo Zacchia a sei anni di reclusione. La Cassazione, annulla e rinvia alle Assise di Viterbo, che riducono la pena a due anni e mezzo.

Il difensore, avv. Cartasegna, non si dà per vinto; ricorre di nuovo alla Corte Suprema, che cassa di nuovo la sentenza e rinvia alle Assise di Velletri, la quale ritenendo che lo Zacchia, come egli dichiarò, avesse sostituito il numero veramente giuocato - come del resto risultava dalle settimane precedenti - per dare il denaro al cliente, lo ha assolto.

Presiedeva la Corte il cav. Cassese e funzionava da P. M. il Proc. del Re cav. Santoro.

Una causa elettorale.

Gaeta, 20 — Ve la mando un po' tardi, ma vi prego d'inserirla, perchè interessa moralmente tutta questa provincia.

Nelle elezioni politiche dell'anno scorso, asprissima fu la lotta che si combattè fra il comm. Testa e il dott. Cantarano. Fu confermato l'on. Testa.

Nell'irritazione per la sconfitta il sig. Leboffe suocero del dott. Cantarano, querelò tutti i membri dei due seggi di Formia, che è la fortezza del Testa, per irregolarità nella votazione e nello scrutinio

Il Tribunale di Cassino accolse la querela e condannò tutti i componenti dei detti seggi a tre giorni di detenzione.

La sentenza fece chiasso e se ne menò gran rumore, tanto più che in materia di elezione qui da noi si fu sempre andanti, perchè se peccano talora gli uni, peccano pure gli altri.

I querelati si appellarono e la Corte d'appello di Napoli, Sezione VI — pres. comm. Tomasuolo, relatore avv. Alberti — su conforme requisitoria del M. P., cav. Nebbia — assolse tutti gl'imputati, condannando il querelante alle spese e ai danni.

Gli appellanti erano assistiti dal prof. Pessina e dal cav. Capriolo — il sig. Leboffe dagli avv. Porta, Verzillo e march. Aurineta.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 21 Marzo 1898 — S. Benedetto ab.

Leva il Sole alle ore 6.14 m. — Tramonta alle 6.21 s.
Leva la Luna alle ore 5,26 m. — Tramonta alle 4.43 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 Marzo

Europa pressione 756; Sud Italia, bassa al Nord della Russia 756. Italia 24 ore barometro abbassato Nord e Centro fino due mill. alzato al Sud e Sicilia fino tre mill, temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso o coperto al Nordovest; generalmente sereno altrove.

Probabilità: cielo vario al Sud, nuvoloso al Nord con qualche pioggia.

SCIARADA

Il *primo* è musicale;
E' dubbio il mio *secondo*:
E trovi tu il *totale*
Fra l'armi in tutto il mondo

Spiegazione del Passatempo precedente:
AQUI-LA

La famiglia Boschi Hüber partecipa la dolorosa perdita del

comm. CESARE BOSCHI HÜBER

avvenuta la mattina del 20 marzo alle ore una.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,4 — minimo 8,4.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in private udienze il rev. dottor William Burt, presidente decano delle scuole protestanti in Italia, e il signor Gatine, addetto all'Ambasciata di Francia.

Il pranzo a Corte. — Nel pranzo che ha avuto luogo iersera al Quirinale, le tavole erano così disposte:

A destra di S. M. il Re: S. E. Donna Laura Minghetti, S. E. cav. Branca, signora Brin, S. E. conte Ferraris, S. E. Donna Carolina Rattazzi, S. E. generale Afan de Rivera, contessa Suardi, S. E. conte Gianotti, duchessa di Terranova, contrammiraglio Di Brocchetti, contessa Avogadro di Quinto, ten. col. Zoppi, marchesa Del Grillo, maggiore di Carpenetto, cav. dott. Quirico.

A sinistra: S. E. Donna Amalia Depretis, ten. generale Di San Marzano, Donna Anna Branca, S. E. cav. Rattazzi, contessa Bonin Longare, S. E. conte Suardi, signora Mazziotti, marchese Guiccioli, baronessa di Brocchetti, magg. generale Avogadro di Quinto, signora Santi, maggiore Raimondi, signora Olga D'Avanzo, maggiore Pallavicini, maggiore D'Avanzo, capitano di guardia.

A sinistra di S. M. la Regina: S. E. marchese Di Rudinì, S. E. donna Elena Cairoli, S. E. comm. Cocco-Ortu, S. E. contessa Ferraris, S. E. cav. Arcoleo, contessa Afan De Rivera, S. E. generale Ponzio-Vaglia, contessa Gianotti, duca di Terranova, contessa Ponza di San Martino, ten. col. Santi, marchesa Teresa Pallavicini, conte Zeno, conte di Santa Rosa, tenente Fè, tenente dei corazzieri.

A destra: S. A. R. il conte di Torino, S. E. marchesa Di Rudinì, S. E. cav. Brin, signora Cocco-Ortu, S. E. conte Bonin-Longare, signora Arcoleo, S. E. comm. Mazziotti, signora Ponzio-Vaglia, maggior generale Ponza di S. Martino, marchesa Guiccioli, magg. generale Serafini, signora Zoppi, marchese Scozia, principessa Strongoli, marchese Capranica del Grillo.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi una cinquantina di persone italiane ed estere.

— Il principe Colonna ha inviato l'invito solito all'aristocrazia romana per assistere al Concistoro pubblico.

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma il Console del Brasile presso il Quirinale.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Ruolo principale dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1897 98.

— Cancellazione d'ipoteca a carico del sig. Giuseppe D'Ambrogi e della sig.ra Maria Frascari Diotallevi ved. D'Ambrogi.

— Esercizio del comunale teatro Argentina per la stagione di Carnevale-quaresima 1898-99.

La nuova convenzione con la Società del gas. — Questa sera il Consiglio comunale inizierà la discussione del compromesso con la Società Anglo-Romana per modificazione e proroga dei contratti vigenti per l'illuminazione a gas ed elettrica.

E' una questione che ha un carattere di speciale interesse non solo per l'Amm. comunale, ma anche pei singoli consumatori.

Circa l'illuminazione a gas, oltre ad essersi introdotti vari miglioramenti nei contratti in vigore col dare al Comune una più ampia ed esplicita facoltà di attuare perfezionamenti ed economie e col rendere possibile un più efficace controllo, si sarebbe ottenuto che gli attuali prezzi di cent. 25 il metro cubo pel Comune, di cent. 29 pei privati e di cent. 22 per forza motrice e riscaldamento, verrebbero rispettivamente ridotti a cent. 18 il metro cubo pel Comune, a cent. 23 pei privati e a cent. 18 per riscaldamento e forza motrice, le quali riduzioni di prezzo farebbero subito conseguire un'economia annua di L. 280,000 pel Comune e di L. 580,000 pei privati, e così in complesso di L. 860,000.

Di più i detti nuovi prezzi sarebbero ancora in seguito progressivamente ribassati di 1, 2 e 3 centesimi il metro cubo, quando si raggiungessero le vendite di 16, 18 e 20 milioni di metri cubi, oppure in ogni modo successivamente dopo 7, 14 e 21 anni; cosicchè tanto il Comune come i privati, che dovrebbero sottostare per circa 13 anni ancora ai prezzi attualmente in vigore, otterrebbero sul solo gas una economia, che, per i tredici anni, si prevede complessivamente non inferiore alla somma di 12 milioni di lire.

Circa l'illuminazione elettrica si sarebbe anzitutto abolito qualunque monopolio e qualunque diritto di preferenza della Società Anglo-Romana sulla illuminazione elettrica ad uso dei privati, giacchè sarà dato anche ad altri di chiedere e ed ottenere il permesso di collocare condotture elettriche per illuminazione privata nelle strade e nelle piazze della città, ad eccezione soltanto di quelle strade e piazze in cui la Società abbia già diramata la elettricità per la pubblica illuminazione, le quali strade e piazze potranno peraltro essere attraversate dalle condotture elettriche di altri, che ottenessero la concessione dal Comune, il che col preesistente contratto la Società intendeva che fosse inibito.

Si sarebbe inoltre esclusa qualsiasi monopolio della Società per ciò che si riferisce alla energia elettrica ad uso di forza motrice, dichiarando soltanto che detta energia elettrica non possa nè direttamente, nè indirettamente servire a produrre illuminazione in quelle strade e piazze in cui la Società eserciti la illuminazione elettrica pubblica.

Per quanto poi concerne la pubblica illuminazione nelle strade e piazze non illuminate dalla Società colla luce elettrica, sarà permesso anche ad altri di presentare offerte e solo nel caso che esse si riconoscano convenienti pel Comune, prima di attuarle, la Società dovrebbe essere invitata a migliorarle all'effetto di conseguirne essa la concessione, qualora sempre al Comune piacesse di adottare così migliorate le proposte medesime.

Altre utili modificazioni si sarebbero arrecate al contratto in vigore per l'illuminazione elettrica per ciò che riguarda la facoltà del Comune di applicare perfezionamenti tecnici ed economici e per ciò che riguarda il controllo del Comune stesso sul servizio e la tariffa dei prezzi dei lavori, che la Società eseguisce per conto degli utenti.

E si sarebbe finalmente ottenuto che gli attuali prezzi di centesimi 40 la lampada-ora pel Comune, di centesimi 11 l'ettowatt-ora pei privati, verrebbero ridotti a centesimi 30 la lampada-ora pel Comune, ed a centesimi 8 l'ettowatt-ora per i privati: le quali riduzioni di prezzo farebbero subito conseguire un'economia annua di lire 70,000 pel Comune e di lire 330,000 pei privati e così in complesso di lire 400,000. Inoltre i detti nuovi prezzi sarebbero in seguito ribassati di 1 e 2 centesimi per le lampade pubbliche e di 1 e 2 centesimi per ettowatt-ora, rispettivamente dopo 5 e 10 anni, ed in ultimo si avrebbe un ulteriore ribasso, quando l'energia totale per l'illuminazione raggiungesse i 35 milioni di ettowatt-ora.

Se si pongono in confronto i prezzi che con questa combinazione si andrebbero a conseguire a Roma, con quelli attualmente in corso o di prossima applicazione nelle principali città d'Italia, si rileva che i prezzi nelle principali città d'Italia, come *Palermo*, *Napoli*, *Livorno*, *Firenze*, *Bologna*, o sono pressochè uguali o superiori.

Solo in alcune di esse come *Milano*, *Torino*, e per la luce elettrica *Genova*, i prezzi stessi sono inferiori, ciò che però deve attribuirsi a particolari condizioni locali, di minori spese per densità di popolazione e per acquisto di taluni materiali.

In correspettivo di questi nuovi patti e di queste nuove condizioni il contratto per l'illuminazione a gas verrebbe prorogato di 25 anni, aggiungendo però le debite riserve di competenza e di diritto e con esenzione del Comune da ogni responsabilità, e verrebbe pure prorogato di 25 anni il contratto per l'illuminazione elettrica colle medesime riserve di competenza e di diritto ed escludendo il monopolio.

Pel teatro Argentina. — L'esperienza degli scorsi anni ha dimostrato come per ottenere che il teatro comunale sia aperto a spettacoli convenienti, sia necessario iniziare le trattative con le Imprese teatrali molti mesi prima dell'apertura della stagione, allo scopo di dar modo alle Imprese stesse di concretare a tempo utile il programma teatrale o mettere il Comune in condizione di poterlo modificare e per gli artisti e per le opere eventualmente.

Per tali considerazioni la Giunta ha proposto al Consiglio che pel "prossimo esercizio 1899 sia autorizzata a concedere fin da ora per trattativa privata a quella tra le imprese teatrali, che farà migliori offerte, l'esercizio del teatro Argentina nella prossima stagione Carnevale-Quaresima 1898-1899, con un contributo del Comune nella consueta somma di L. 70 mila da stanziarsi nel bilancio del p. f. esercizio oltre la somma di lire 30 mila che suole corrispondersi dalla R. Casa, ed in base ai patti del vigente capitolato di massima ed a quelli dell'ultimo contratto e con tutte le garanzie in essi contenute, salvo quelle modificazioni che per migliorarne le condizioni si ritenessero per caso dalla Giunta stessa opportune. „

Per la stazione di Castel Giubileo. — Ieri mattina dietro invito dell'on. Leopoldo Torlonia, ebbe luogo nel palazzo di via Bocca di Leone, una riunione dei proprietari delle tenute adiacenti a Castel Giubileo già quasi tutti firmatari della petizione 1896 tendente ad ottenere la costruzione di un piano regolatore in quella stazione; dopo una non breve discussione si è deciso di far nuove pratiche presso il ministero dei lavori pubblici allo scopo specialmente di far conoscere come il piano caricatore domandato sia di grande importanza per la esportazione dei prodotti agricoli di una zona che costituisce una parte rilevante dell'Agro romano.

Alla Vittoria Colonna. — Ad iniziativa di questa Società di educazione, di cui è presidente onorario l'on. Guido Baccelli, ieri ebbe luogo una simpatica festa diurna pei bambini in via del Corso 12 che riuscì splendidamente.

V'intervennero numerose signore. Suonarono al piano le alunne della maestra signorina Caradonna, distinguendosi le bambine Galli Giacinta, Cozzolino Emilia, Sacchi Alessandrina, Volterra Ida, Zeri Agnese. Così pure dissero graziose poesie le bambine Nanthier Ida, Annina, Assuntina ed Annunziata Venditti, Adele Clementi, Tagliabozzo ed altre. Suonò e cantò applauditissima la signora Comi.

Furono distribuiti premi alle migliori mascherate e regali a tutti i bambini. Si terminò con una allegrissima festa da ballo.

R. Università. — Il prof. Tito Zanardelli consacrerà esclusivamente la lezione del martedì, dalle 5 alle 6 pom., alle materie di esame, quali sono la pronunzia, la prosodia, la grammatica ecc. da servire agli studenti che si presentano per la abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Cooperativa Romana degli impiegati — L'assemblea ordinaria degli azionisti avrà luogo in seconda convocazione qualsiasi il numero dei presenti, domani 22, alle ore 21, nei locali della Croce d'oro, via Carnaia 9.

Pro Infantia. — Ieri vi fu assemblea dei soci del Comitato Romano che riuscì molto numerosa. Furono nominati due revisori e approvato il bilancio di previsione pel 1898.

Il presidente princ. di Sonnino, lesse il resoconto morale della Società in cui diede notizia del lavoro non indifferente compiuto dal Consiglio Direttivo compilando un regolamento pratico che permette alle varie Sotto-Commissioni di esplicare la loro attività avendo una perfetta autonomia.

Le Commissioni sono quattro:

1. Propaganda e ricerca di fondi sociali;
2. Contro il maltrattamento dell'infanzia;
3. Per l'infanzia abbandonata;
4. Conferenze popolari educative.

Ognuna di queste Commissioni ha reso conto del suo lavoro.

La prima con la somma di L. 4398.60 raccolte col ballo di bambini all'Hôtel de Russie; la seconda con un buon numero di casi di maltrattamento soccorsi; la terza col collocamento di una quarantina di fanciulli abbandonati nei vari istituti di beneficenza della città; la quarta con l'organizzazione di una serie di conferenze popolari per le quali si prestano gratuitamente alcuni dei primari medici della città e che avranno principio il 3 aprile prossimo.

Gli intervenuti furono assai soddisfatti e, speriamo, siano sempre più animati dal desiderio di cooperare efficacemente al buon andamento di una Società, che ha uno scopo così altamente filantropico.

La prossima assemblea per l'approvazione del consuntivo 1897 e per la nomina delle cariche vacanti, avrà luogo sabato 26. La presidenza invita i soci ad accorrervi numerosi onde evitare una seconda convocazione per l'indomani.

Tutti i soci devono comprendere quanto sia necessario lavorare compatti per ottenere risultati quali la grande miseria e la grande ignoranza del nostro povero popolo esigono. Sopratutto e prima tutto occorrono denari! La quota di socio ordinario è così esigua (L. 10 annue) che è accessibile a tutte le borse. Duemila soci sarebbero 20,000 lire assicurate! Quanto bene si potrebbe fare con questa somma! e come dovrebbe essere facile trovarla in una città come Roma!

Non basta però la sollecitudine e l'attività dei soci: occorre pure che il pubblico se ne interessi e che ogni cittadino in grado di farlo non lesini.

Il trasporto funebre del prof. Erculei — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Raffaele Erculei.

Il carro era coperto di splendide corone della famiglia, del Ministero dell'Agricoltura, del Museo artistico industriale, degli alunni del Museo stesso, del comm. Fabi-Altini, del prof. Massa, ecc.

Un lungo stuolo di amici seguiva il carro funebre. Notati, tra questi, gli assessori Cruciani-Alibrandi, Coltellacci, il deputato provinciale ing. Giulio De Angelis, il principe Odescalchi, gli on. Santini, Sacconi, Lorenzini, Amadei, Ferrari, il cons. Carancini.

Intervennero anche moltissimi colleghi della stampa, tutti gli alunni del Museo, la Società Reduci cacciatori del Tevere.

In piazza della stazione commemorarono con affettuose parole l'estinto, il colonnello marchese Theodoli e l'on. Santini. Ringraziò gli intervenuti per la famiglia, e pel Museo il prof. Fabi-Altini.

Il carro funebre proseguì per Campo Verano seguito da pochi intimi.

Linea Roma-Pisa. — Con recente D. M. il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate ha approvato il preventivo di L. 6180 per provvedere alla costruzione di una casa cantoniera semplice al km. 143,965.

Croce bianca. — Ieri alla Trinità dei Pellegrini ebbe luogo la commemorazione del 15° anniversario della istituzione della Croce Bianca e la premiazione dei volontari che maggiormente si distinsero nei vari servizi.

Dopo un discorso di occasione del generale Pagano si procedette alla distribuzione dei premi.

Furono premiati:

Comandante Cuomo de Gennaro Luigi - Ispettori Secco Luigi, Perino Antonio, Giannotti Filippo - Sotto ispett. Ottaviani Romolo e Cecchi Gioacchino - Fur. magg. Dallavecchia Giuseppe - Sergenti Bianchi Italo, Biagi Augusto, Pasquali Angelo e Taddei Cesare - Fur. Di Landadio Salvatore - Cap. magg. Puccini Pietro - Caporali Scenocchia Innocenzo, e Mazzanti Romeo - Militi Celli Cesare, Lozzia Bartolomeo, Amantini Tullio, Lelli Davide, Piazzesi Attilio, Domnini Silvio, Billi Davide, Consoli Amedeo, Corneli Amedeo, Martiglio Pietro, Cortani Eugenio.

Istituto di M. S. fra Medici Chirurghi e Farmacisti di Roma e Provincia. — Questa sera ore 8 adunanza generale dei soci in seconda convocazione per l'approvazione del consuntivo del 1897 e per interessanti comunicazioni del presidente.

Undici importanti vendite all'asta di mobili di lusso e di una raccolta di oggetti antichi (fra questi notevolissimo un arazzo in seta rappresentante Coriolano che riceve la madre al campo, firmato Menageot 1783) appartenenti ad un illustre diplomatico estero che lascia Roma e ad un distinto collezionista straniero; avranno luogo nella Casa Corvisieri in via Due Macelli, 86.

Per la parte moderna da mercoledì 23 a martedì 29 marzo alle ore 10 ant. Per la parte antica da mercoledì 30 marzo a martedì 5 aprile 1898 alle ore 2 pom.

Domani martedì 22 grande esposizione pubblica di tutti gli oggetti sì antichi che moderni.

Prof. C. Marecco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

I pattuglioni. — Ieri dalla squadra mobile e dai diversi pattuglioni sono stati arrestati per questua 42 individui dei quali 26 uomini, 14 donne e 12 minorenni.

Nessuno era storpio.

Morti. — Iermattina, all'ospedale della Consolazione, il muratore Ciriaco Polidori di 72 anni, in seguito ad ustioni riportate il 27 dello scorso mese nella sua abitazione in via delle Sette Sale n. 24.

— E' morto pure alla Consolazione il tornitore Alessandro Franchi ferito ieri l'altro in rissa fuori porta Cavalleggeri.

Suicidio — Ieri alle 14 fuori porta San Pancrazio suicidavasi con un colpo di rivoltella certo Benedetto Palombi, garzone macellaio.

Ignorasi la causa che lo spinse al suicidio.

Il Palombi, garzone del macellaio Di Pietrapaolo, in via Napoli 52, aveva circa 18 anni ed era nativo di Norcia.

Erasi allontanato dal negozio ieri mattina alle 11 dopo avere spezzato un suo salvadanaio contenente 15 lire.

Con questa somma credesi abbia acquistata la rivoltella.

Tentato suicidio. — Ieri alle 10 e mezzo il facchino Carlo Aquilar di anni 58, da Balsorano, abitante in via Cappellari n. 10 per dissesti finanziari ha tentato gettarsi dal muraglione del Pincio.

Ubbriachezza fatale. — Ieri mattina in un fosso a tre chilometri da porta S. Paolo, presso l'osteria del *Ponticello* fu trovato cadavere il vignarolo Luigi Pennetti, d'anni 40, da Bolsano di Fermo.

Ubbriaco era caduto nel fosso.

Baruffe — Tempo addietro il cameriere Bandiera Antonio, che trovavasi al servizio della Duchessa Caffarelli, venne licenziato. Da allora cominciò a dubitare che tale misura fosse stata presa in seguito a voci maligne sparse sul conto suo dal giardiniere della Duchessa, certo Rocchetti.

Ieri sera in via Macchiavelli s'incontrò con quest'ultimo. Ne seguì una rissa ed il Rocchetti assestò vari colpi di bastone al suo avversario. Gli produsse ferite guaribili in 10 giorni.

— Il pasticciere ambulante Carbonari Giocondo, d'anni 30 da Firenze, in via Sicilia per divergenze d'interesse litigando con un individuo fu dal medesimo bastonato.

— Presso il portone della sua abitazione in via Magenta 13, l'altra notte il veterinario municipale Galeazzi Gioacchino fu avvicinato da tre individui che senza alcun motivo — così dice lui — gli assestarono una scarica di bastonate alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— In via Curtatone il calzolaio Roi Bartolomeo d'anni 16, da Cesena, ieri sera, per frivoli motivi, questionò col vaccaro Cerocchi Domenico. Si venne a vie di fatto.

Il Cerocchi gettò a terra l'avversario, somministrandogli una buona dose di pugni e di calci.

Il Roi fu accompagnato a S. Antonio. Guarirà in 10 giorni.

Grave infortunio — Ieri mattina alle 4 1/2 il bracciante Micontini Mariano, di anni 18, nella cava di pozzolana di certo Pestuti, fuori porta San Sebastiano, mentre caricava un carretto fu investito da una frana.

Trasportato alla Consolazione poco dopo cessava di vivere.

Ladri — I soliti ignoti - troppo soliti oramai - ieri penetrarono in casa del sig. Salvatore Marano dei marchesi di Pietramala al palazzo Basevi in via Ludovisi 36 e, dopo aver rovistato ogni cosa, asportarono vari oggetti per un valore di circa mille lire.

Le indagini della polizia non condussero finora ad alcun risultato.

A S. Antonio — Ricoverati:

In una fabbrica in costruzione al vicolo Alberoni, fuori porta Pia, ieri alle 16 i muratori Camillini Gregorio d'anni 28, da Pesaro, e Tiberi Antonio di anni 36, da Ancona, mentre passavano su di una tavola che congiungeva due muri, perdettero l'equilibrio e caddero dall'altezza di circa 4 metri.

All'ospedale ricevettero sollecite cure. Il Camillini guarirà in 6 giorni ed il suo compagno in 10.

— Il negoziante Baldieri Palmiro di anni 20, romano, in via Tiburtina cadde dal velocipede. Si produsse gravi ferite alla faccia.

Arresti — Dalle guardie di città ieri sera in via Appia Nuova fu tratto in arresto il vigilato speciale Scacci Francesco d'anni 33, da Magliana dei Marsi, per furto di un orologio d'argento in danno del calzolaio Rinaldi Antonio.

— Venne arrestato tal Giuseppe Arcero d'anni 23, da S. Elia Fiume Rapido, abitante in via Campani 21, perchè portava indosso un trincetto.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Piccola Cronaca di Roma

Città di Civitavecchia (provincia di Roma). E' aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo condotto con lo stipendio annuo di L. 3200 lordo di ritenute per ricchezza mobile e pensione.

Oltre i documenti di legge l'aspirante deve provare che esercita da non meno di tre anni.

Non sono ammessi al concorso coloro che hanno raggiunto il 40° anno di età.

Il capitolato d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale.

p. il sindaco *V. Giacomini*. — Il segretario capo *V. Albert*.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per questa sera la brava e festeggiata compagnia di Ciro Scognamiglio annuncia l'andata in scena di una nuova operetta *Frine*, il cui solo titolo basta per immaginarne l'interesse.

Ma non si fermano qui le attrattive della compagnia, giacchè in settimana avremo la prima e forse la più appetitosa novità parigina e cioè *Le petites Michu*, mai finora rappresentata in Italia e molto curata sia per esecuzione che per vestiario e scenario. Ma di ciò la compagnia Scognamiglio ci ha saputo dare prove magnifiche e si può dire che oggi essa ha il primato fra le altre che agiscono nel regno. Lo Scognamiglio — e l'annunciamo con piacere — dopo il Costanzi ha combinato con il Malibran di Venezia dove andrà in scena col *D'Artagnan* e dove è attesa sin d'adesso con ansietà l'operetta *Les petites Michu*.

— Il cartello affisso ieri per la stagione di musica — che noi riassumemmo — ha prodotto eccellente impressione.

Del resto ciò non sorprende: date le opere come il *Lohengrin*, gli *Ugonotti*, il *Faust*, la *Lucia* e la *Traviata* e nomi come quelli della Bellincioni, del Vignas, del Garga, e quei prezzi così eccezionalmente modici e poi se si dicesse che già al botteghino qualcuno è corso per assicurarsi l'abbonamento — la più grande delle facilitazioni avute finora — forse qualche maligno lo metterebbe in dubbio. Invece ieri non furono pochi i posti prenotati.., e pensare che siamo appena al principio! Altro che Argentina! Altro che quelle povere 80,000 lire di (come è bella la frase!) concorso!

Valle. — Stasera lo Scarpetta ci dà un'altra novità: *Carcere, festa e mazzate*, e dopo il 2.o atto dalla signora Arola verrà cantata " una canzone sorrentina. „

Nazionale. — Domani la *Manon* di Massenet, col Pini-Corsi, il tenore Bajo, la Della Pera, il Camerini ecc.

Quirino. — Stasera *El Duo dell'Africana* e la replica di *Eva*.

Al più presto *Una notte in prigione* da parecchi anni non più rappresentata.

Manzoni. — E' viva l'aspettazione pel nuovo dramma *Il Danaro* del pubblicista sardo sig. Mari. Il titolo è promettentissimo: auguriamo sorte lieta.

Metastasio. — "Tutto esaurito „ in entrambi gli spettacoli di ieri; è questo — sembraci — il migliore elogio che possa farsi al bravo Renzi pel successo ottenuto col suo dramma *La Spia* e a stasera si replica.

Teatro Nuovo. — Stasera la commedia di Castelnuovo *Bere o affogare* e l'altra di Valabregue *Il primo marito di Francia*.

Circo Reale. — Pubblico enorme in entrambe le rappresentazioni, tanto che vi furono parecchie famiglie che dovettero rassegnarsi a tornare indietro per mancanza di posti.

Stasera grande spettacolo straordinario col debutto dei clowns musicali Siri. Si replicherà *Napoleone*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Frine*, ore 21.
Valle — *Carcere, festa e mazzate*, ore 21.
Quirino — *Eva* e *El duo de l'Africana*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo di prosa, ore 21.
Metastasio — *La spia*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Il primo marito di Francia*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1/2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Le Dame Viennesi concertano al *Gambrinus* tutte le sere dalle 8 alle 12 durante i *Pranzi*.

Ultime Notizie

Ieri mattina all'udienza reale erano presenti tutti i ministri.

L'udienza si prolungò sino quasi le ore 14 avendo S. M. il Re trattenuto a lungo colloquio il presidente del Consiglio.

Vennero sottoposti alla firma di Sua Maestà numerosi decreti fra cui quello della legge sugli infortuni nel lavoro ed altri per alte onorificenze.

Sua Maestà si rallegrò col ministro Di San Marzano pel di lui compleanno, dicendosi dolente ch'egli abbia raggiunto il limite massimo d'età concesso dalla legge pel servizio attivo nell'esercito al quale ha reso e potrà rendere ancora, pur passando nella riserva, segnalatissimi servizi.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre è partita da Torino ieri alle ore 20.35 ed arriverà in Roma questa mattina alle ore 10.20.

Consiglio dei ministri

Ieri, alle 17, si è riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi, presenti tutti i membri del Gabinetto.

Venne esaminata ampiamente la situazione finanziaria in rapporto alla legge sulla revisione della tassa dei fabbricati e deliberò di far sollecitazione ai relatori per la sollecita presentazione delle relazioni dei vari bilanci.

Il Consiglio si riunirà di nuovo martedì.

La legge sui fabbricati

Nella riunione di ieri, il Comitato federale delle Associazioni fra i proprietari di fabbricati del regno, preso atto della relazione e del controprogetto della Commissione parlamentare sul progetto Branca:

fa plauso alla esattezza dei criteri e al sentimento di giustizia cui s'informano, e confida che la pronta adozione dei provvedimenti proposti non sarà contrastata dal Governo che già ne ha riconosciuta l'urgenza;

ringrazia la grande maggioranza della stampa periodica italiana pel suo valido appoggio, e fa voti che questo sia per continuare fino a che la legge non sia stata votata;

invita tutte le Associazioni confederate a persistere energicamente nell'azione finora spiegata presso le rispettive rappresentanze politiche e amministrative, dirigendola sopratutto alla pronta e integrale adozione del controprogetto della Commissione per parte della Camera dei deputati.

In quanto alla pronta discussione del progetto siamo d'accordo; per l'integrale adozione ci riserviamo, poichè se si trovasse qualche equo temperamento per giungere ad un accordo fra Governo e Commissione sarebbe un errore respingerlo *a priori*.

Il pranzo a Corte

Iersera, alle ore 19.30, ha avuto luogo nel salone del Quirinale l'annunciato pranzo offerto dalle LL. MM. alle signore dei grandi ufficiali dello Stato e dei dignitari di Corte.

La tavola era di sessantasei coperti.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo. (*Vedi Cronaca*).

Al Senato.

L'ufficio centrale si è riunito ieri ed ha proseguito la discussione del progetto di modificazione al Consiglio superiore della Pubblica istruzione.

Movimento di Prefetti

Il senatore Sensales, prefetto di Palermo, è stato messo a disposizione.

Il senatore Municchi, prefetto di Torino, è stato traslocato a Palermo, e il marchese Guiccioli, prefetto a disposizione, è stato destinato a Torino.

Quanto prima avrà luogo un altro movimento molto più esteso.

Il Sindaco di Napoli.

Ieri l'on. marchese Di Rudinì ricevette il marchese di Campolattaro, Sindaco di Napoli, il quale ha ringraziato il Governo per la soluzione della questione del Mastio Angioino.

Elezioni politiche.

Collegio di Benevento — Risultato finora conosciuto: Inscritti 2448. Votanti 1581. — De Caro ebbe voti 1028, Rummo 116, Basile 208 e Zolli 188. — Voti nulli e dispersi 41.

Commissione per l'asse ecclesiastico.

Il senatore Ottavio Serena è stato nominato membro della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione e vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.

Pei debiti della Sicilia.

Il comm. M n i li Vincenzo, ispettore generale del Ministero del Tesoro, venne nominato membro della Giunta governativa per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia e della Sardegna, in sostituzione del defunto Durandi.

Archivi di Stato

Ieri si è riunita la Commissione degli Archivi di Stato a palazzo Braschi.

Ministero Finanze.

Il cav. Felice Giordina, intendente di finanza a Siracusa, è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Ficani avv. Rosario, sostituto procuratore erariale a Palermo, destinato a Roma.

Ministero della Marina.

Il ministro della marina ha disposto che abbiano luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Capon Augusto dal *S. Martino* trasbordi sulla *Sicilia* - Santangelo Francesco dal *Dogali* trasbordi sul *S. Martino* - Incontri Attilio sbarchi dal *Dogali* per motivi di salute - Querini Francesco imbarchi sul *Dogali* - Verità-Poeta Marco sbarchi dallo *Stromboli* ed imbarchi sul *Dogali* a Spezia - Ascanio Nicolò, Ruggiero Adolfo e Patrisolo Guido imbarchino sulla *Sicilia*.

Sbarchi dalla *Caracciolo* il guardiamarina Cafiero Guido; imbarchi sulla *Castelfidardo* con le funzioni del grado superiore il capo macchinista di 3.a classe Cappello Giovanni.

Il *Palinuro* è giunto a Porto Maurizio, il *G. Bausan* è giunto a Port de France, l'*Etruria* è partita da Smyrne per Suda, il *Miseno* è partito da Porto S. Stefano, l'*Andrea Provana* è giunto a Milos, l'*Etna* è partito da S. Thomas.

E' giunto a Reggio Calabria l'*yacht* di bandiera inglese *Imogene*.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione a Cuba.

(S) **l'Avana**, 20 — Il generale Pando tratta coi capi degli insorti circa l'accettazione dell'autonomia dell'isola.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

I frumenti esteri avendo prezzi più modici sono preferiti dai mugnai, i quali hanno abbandonato affatto le qualità nazionali. Nei granturchi prevale il sostegno nelle qualità provenienti dall'estero, perchè scarse, e invariate sono rimaste le qualità nostrali perchè poco ricercate. Nel riso è stato notato del sostegno, come pure nell'avena, mentre la segale è rimasta senza variazioni, stante i molti arrivi dalla Russia e dalla Germania.

A Firenze il listino segna i soliti prezzi di 33,50 a 34.25 al quint. per i grani gentili bianchi; di 18 a 18.25 per la segale, di 15,50 a 17,75 per i granturchi e da 19 a 19,50 per l'avena; a Bologna i grani da 30,75 a 31,75; i granturchi da 15.50 a 16,50 e i risoni da 22 a 23; a Verona i grani da 29,25 a 30,50; e il riso da 30 a 38.50; a Piacenza i grani da 30,25 a 31 e le fave a 17,25; a Milano i grani della provincia da 30,25 a 31; l'orzo da 17,50 a 18 e i fagiuoli bianchi da 25 a 30; a Torino i grani piemontesi da 31,50 a 32; i granturchi da 14,25 a 17 e il riso da 32 a 36; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,25 a 21,75 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 30.

Vini.

A Riposto i Mascali rossi da taglio da L. 15 a 18,80, all'ettolitro; i montagna e mezza montagna da L. 12 a 16 e i bianchi dell'Etna da 16,50 a 19,50.

A Catania i vini del bosco bianchi da 18,50 a 19,50; i rossi da 19 a 21 e i Torreforti da 24 a 27.

A Noto Pachino i bianchi da 22 a 30; i rossi asciutti da 23,50 a 27 e i rossi dolci da 31,50 a 36,50.

A Misilmeri i rossi L. 25,50, bianchi 24. — A Bagheria i rossi e bianchi da L. 20,50 a 22. — A Balestrate i rossi e bianchi da L. 22 a 24. — A Castellammare del Golfo i rossi e bianchi da L. 19 a 21. — A Mazzara del Vallo i rossi da L. 19,50 a 20,75 e i bianchi da L. 19,50 a 21: i colorati non gessati comuni rossi e i bianchi da L. 21 a 22 e i coloriti e bianchi gessati da L. 17 a 20. — A Barletta i prezzi correnti sono da L. 16 a 23 all'ett.; a Gallipoli da L. 18 a 20; a Foggia i neri da L. 15 a 17 e i bianchi da L. 15 a 17; a Città di Castello i prezzi sulle L. 29; in Arezzo i vini neri da L. 24 a 30; a Firenze i vini di collina da L. 32 a 38 e i vini di pianura da L. 25 a 30; a Genova i Sicilia da L. 18 a 27; i Calabria da L. 22 a 30; i Sardegna da L. 20 a 21 e i Barbera (Piemonte) da L. 45 a 50 e a Brescia da L. 35 a 40.

Spiriti.

Gli spiriti di gr. 96 finissimi quadrupli di cereale da L. 267 a 269; i tripli di gr. 95 da L. 258 a 260; detti di vinaccia da L. 253 a 254 e l'acquavite da L. 114 a 123.

Olî d'oliva.

A Genova continua il sostegno in tutte le qualità con discrete domande specialmente per le qualità finissime. Le vendite della settimana ascesero a 530 quintali al prezzo di L. 143 al quint. per Molfetta; di L. 128 per Taranto; di L. 150 per Spagna finissime e di L. 108 per detti comuni fuori dazio. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di 130 a 160 — e da Bari scrivono che il nuovo raccolto essendo stato danneggiato dal verme, le poche qualità superiori raggiunsero prezzi elevati da L. 139 a 143 e nelle qualità andanti si praticò da L. 100 a 119.

Bestiami.

A Genova nei bovini non vi sono vendite correnti. Nei bovi da macello le L. 120 a ragguaglio netto sono per i raffinati; comunemente si conteggiano L. 100 a 110. Pei suini grassi il mercato è chiuso.

A Parma i bovi da macello a peso vivo da lire 46 a 60, e a Vicenza i bovi a peso vivo L. 60 e i vitelli maturi da L. 65 a 85. Nei maiali e lattonzoli da L. 15 a 25 per capo.

Burro, lardo e formaggi.

Il burro a Lodi a L. 210 al quint.; a Pralboino da L. 210 a 220; a Cremona da L. 210 a 220; a Parma da L. 220 a 270; a Verona a L. 220, e a Udine il burro di latteria a L. 240. — Il lardo a Cremona da L. 130 a 160 al quint. e a Parma da L. 140 a 150, e il formaggio di grana a Parma da L. 220 a 270.

Cotoni.

A Liverpool i Middling americani oscillarono da den. 3 7/16 a 3 3/8 e i good Oomra da 3 1/16 a 3, e a Nuova York i Middling Upland con perdita di 1/16 restano a cent. 1 6/16 il tutto per libbra.

Canape.

A Bologna in questi ultimi giorni si fece qualche vendita di canape e molte di scarti e stoppe. D'una partita fecesi L. 78, altre di minor merito ebbero L. 72 a 75; e non meno di L. 67 circa le canape più andanti. Nelle stoppe di fino tiglio e di colore schietto si giunse quasi a L. 55 — A Napoli si sono fatte diverse compre per parte anche dei canapifici dell'Alta Italia. La Paesana da L. 64 a 77 e la Marcianise da L. 58 a 64.

Sete.

A Milano le greggie contrattate da L. 38 a 43; gli organzini strafilati da L. 43 a 52 e le trame a due capi da L. 42 a 46. — A Torino le greggie da L. 32 a 47 e gli organzini da L. 41 a 51. — A Lione buona domanda. Fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie 9/11 di Messina di 2° ord. a fr. 45; trame 20/22 di 2° ord. a fr. 45; e organzini 18/20 di 1° ord. a fr. 48. — A Shanghai la campagna sta per finire per mancanza di depositi. Le Kaling verdi Mandarin Duck M. M. vendute a fr. 25 1/4; a Yokohama mercato nullo e deposito male assortito. Le filature ebbero da fr. 42,25 a 45, e a Canton mercato facile. Le filature Kwong shun hang 11/13 vendute a fr. 34,75.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 13 al dì 19 marzo 1898.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. 4.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	130 —	160 —
Vitelli di campagna	»	129 —	150 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	30 —	30 60
Grano id. id. id. 2. q.	»	29 50	29 —
		Prezzo medio	
Zuccaro extra fino	quint.	139 60	140 —*
Zuccaro in pani sani grossi	»	142 50	143 —*
Zuccaro in pani sani piccoli	»	144 80	145 —*
Zuccaro in quadretti comuni	»	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	»	149 50	150 —*
Zuccaro raffinato extra	»	139 —	139 50*
Zuccaro Centrifugo	»	138 50	139 —*
Zuccaro Semolato	»	140 50	140 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	278 —	— —*
Burro di Milano 1. q.	»	263 —	— —*
Burro di Milano 2. q.	»	258 —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	62 50*
Baccalari Norvegiani nuovi	quint.	65 —	66 —*
Baccalari Gran Banco	Quint.	74 —	75 —*
Solfato di rame	quint.	53 —	54 —*
Vino del Circondario di Viterbo	»	18 —	20 —*
Formaggio e marzolina di Bufala	quint.	158 —	160 —*
Formaggio pecorino vecchio	»	140 —	142 —*

Il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegne, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchi

Ma se avesse saputo quanto la notizia contenuta in quella lettera avrebbe afflitto il vecchio il suo cuore si sarebbe alquanto raddolcito per lui ad onta di tutto quello che aveva sofferto.

Assai diverso era lo scritto che Orsino riceveva da lei contemporaneamente.

" Mio caro amico,

" Quando leggerai questa lettera che scrivo alla vigilia del mio matrimonio, ma che non sarà spedita se non qualche giorno dopo, dovrai pensare a me come alla moglie di Ugo Del Ferice.

" Questa sera io sono ancora Maria Consuelo. Ho qualche cosa da dirti e lo devi ascoltar con pazienza, perchè non lo dirò mai più... e dopo tutto non sarà molto.

" Faccio bene a dirlo? Non lo so.

" Fino a domani son sempre in tempo a rifiutare di maritarmi. Perciò sono ancora libera delle mie azioni ed ho il diritto di pensare liberamente.

" Doman l'altro sarà un'altra cosa.

" Vorrei, caro, potertì dire tutta la verità.

" Forse tu non ti vergogneresti d'aver amato la figlia di Lucrezia Ferris. Ma non posso dirti tutto. Vi sono delle ragioni per le quali è meglio che tu non lo sappia.

" Ma ti dirò questo solo, perchè lo devo dir subito: Ti amo teneramente, ti ho amato da lungo tempo, ti amavo quando ti ho lasciato a Roma, ti ho amato sempre da allora in poi, ed ho paura che ti amerò fino alla morte.

" Non è follia in me lo scrivere queste parole, benchè possa aver torto di farlo.

" Se ti amo è perchè ti conosco. Noi ci incontreremo fra poco e ci incontreremo poi, forse, centinaia di volte, perchè dovrò stare a Roma.

" So che tu sarai quello che devi essere, se non ti direi quello che non ti ho mai detto prima d'ora, in questo momento in cui di mia spontanea volontà sto elevando fra noi una insuperabile barriera.

" Se tu mi hai mai amato... e mi hai amato... rispetterai questa barriera coi fatti e colle parole e persin col pensiero. Ti ricorderai soltanto che io ti ho amato con tutto il cuore il giorno prima del mio matrimonio.

" Dimenticherai persino che io posso amarti ancora domani e pensare teneramente a te il giorno dopo.

" Tu sei libero ora, caro, e puoi cominciare la tua vera esistenza. Come lo so? Del Ferice mi ha detto che ti ha liberato, perchè qualche volta abbiamo parlato di te.

" Egli mi ha mostrato una copia dell'atto legale di quietanza, che per caso ha trovato fra le carte che portava con se.

Un puro caso, o forse egli sa che io ti amavo. Non me ne importa... allora ne avevo il diritto.

" Così tu sei affatto libero. Godo nel pensare che sei uscito da tutti i tuoi crucci incolume, giovane, col nome intemerato, colle mani pulite.

" Sono lieta che tu rispondessi alla lettera che io ti scrissi dall'Egitto dicendomi tutto e che di poi tu mi abbia scritto spesso.

" Io ti potevo dare poco più che la mia simpatia e la detti intiera e completa... Tu non ne hai più bisogno adesso, sei libero... grazie a Dio.

" Se tu pensi a me, desiderami pace, caro. Non chiedo nulla che s'avvicini di più alla felicità. Ma io ti desidero molte cose, la minore delle quali è che tu sia felice.

" Più di tutto desidero che tu possa un giorno amare bene e veramente ed ottenere la realtà di quello di cui un tempo credesti di avere l'ombra. Posso io dir più di questo? Nessuna donna che ama lo potrebbe.

" E così addio... addio... amore di tutta la mia vita, addio caro, caro Orsino... Io credo che questo sia il più straziante addio di tutti, mentre ci dobbiamo rivedere così presto.

" Non posso continuare a scrivere. Un'altra volta... l'ultima... l'ultimissima ti dico che per sempre ti amo.

" Maria Consuelo „

Una strana sensazione si impossessò di Orsino leggendo questa lettera.

Sul principio non gli riuscì comprendere nulla all'infuori che Maria Consuelo era maritata a Del Ferice, un matrimonio a cui nessuna immaginazione avrebbe potuto arrivare.

Ma sentiva che vi era qualche cosa al disotto di questo fatto, qualche cosa di più, che egli quasi temeva di arrivare a capire.

Un misterioso orrore riempì il suo spirito mentre egli leggeva e rileggeva quel foglio.

Dubitava che il suo amore per Maria Consuelo vivesse ancora.

In quanto a lei non vi poteva essere ragione qualsiasi perchè ella scrivesse come scriveva alla vigilia del suo matrimonio, no, non vi poteva essere nessuna ragione tranne quella di sfogare tutto il suo cuore per una sola ed ultima volta.

Più leggeva le frasi di quella lettera, più gli parevano strane. Poi ad un tratto la verità gli si fece palese.

Maria Consuelo si era venduta per liberarlo dalle sue pene, per salvarlo dalla terribile alternativa o di sciupare la sua vita rimanendo schiavo di Del Ferice o di rovinare la propria famiglia.

Con una repressa esclamazione tra la bestemmia ed il gemito, Orsino si gettò sul divano e nascose il volto fra le mani.

E' opera pietosa lasciarlo in pace per qualche tempo.

Il povero Spicca fu annientato da questo ultimo colpo. Invano il vecchio Santi cavò il cordiale dal solito armadietto e fece il possibile per rianimare il padrone.

Invano Spicca cercò di tirarsi su sforzandosi a mangiare, uscendo di casa, passeggiando la sua solita oretta, trascinando un piede dietro l'altro e provandosi a scambiare una parola co' suoi amici al *club*. Pareva che aveva ricevuto la sua ferita mortale.

La testa gli si piegava sempre più bassa sul petto, la sua lunga persona emaciata si incurvava ogni di più, le mani sottili si scoloravano maggiormente e il volto spettrale acquistava un pallore di morte.

I giorni e le settimane passavano, erano già i primi di giugno. Egli non si provava più ad uscire.

Santi tentava invano di indurlo a prendere un po' d'aria in una *botte* sulla via Appia.

— Sarebbe denaro bene speso — diceva per farsi scusare il suggerimento dispendioso.

Spicca scuoteva la testa e rimaneva sulla sua seggiola presso la finestra aperta.

Poi, una certa mattina, egli stette peggio e non ebbe più la forza di alzarsi dal letto.

Quella stessa mattina arrivò un telegramma.

Egli lo guardò come se capisse appena ciò che doveva fare, mentre Santi glie lo porgeva, poi l'aprì; le sue dita non tremavano neppure allora, i nervi d'acciaio del famoso spadaccino non avevano perso la loro forza.

" Wentnor — Roma — Conte Spicca — Principessa morta „

— Conosco verità alla fine . Dio mi perdoni e vi benedica. Vengo subito da voi. Maria Consuelo „

Spicca lesse le poche parole stampate sulla strisciolina di carta ingommata sul foglio giallo.

Poi le mani gli ricaddero sul letto e chiuse gli occhi.

Santi credè che fosse la fine e, prorompendo in lacrime si lasciò cadere in ginocchio accanto al letto.

Passò una mezz'ora. Allora Spicca alzò la testa e fece un gesto colla mano.

— Non fare lo sciocco, Santi, non sono ancora morto — disse con dolce impazienza — Alzati e va a chiamare Don Orsino Saracinesca se è sempre a Roma.

Santi uscì dalla camera asciugandosi gli occhi e proferendo esclamazioni incoerenti di meraviglia, miste ad un singolare fuoco di fila di preghiere dirette ai santi e di imprecazioni a se stesso per la sue stupidità.

A mezzogiorno Orsino arrivò.

Era pallido e sparuto e rassomigliava più che mai a San Giacinto.

Vi era sul suo volto una espressione di composta durezza che non doveva mai più scomparire.

Vedendo Spicca fu colpito da orrore.

Non aveva idea che un uomo di già così cadaverico potesse cambiare in peggio com'era cambiato quel vecchio.

Spicca non pareva più che un'ombra grigia posata appena sul letto bianco.

Egli pose il telegramma nelle mani di Orsino.

Il giovinotto lo lesse due volte ed il suo volto esprimeva una grande meraviglia.

Spicca osservandolo ebbe un lieve sorriso.

— Che significa? — domandò Orsino — Di qual verità parla essa? Essa vi odiava e adesso tutto a un tratto vi ama; io non comprendo.

— Come sarebbe possibile? — il vecchio parlava con una voce chiara e sottile molto diversa dalla sua solita — Non potete comprendere, ma prima che io muoia vi dirò tutto.

— Non parlate di morire.

— No, non è necessario. Io lo capisco abbastanza e voi non avete bisogno di capirlo.

" Non ho molte cose da dirvi, ma una piccola verità talvolta distrugge molte idee false. Vi rammentate la storia di Lucrezia Ferris? Maria Consuelo ve la scrisse.

— Se me ne rammento? Come avrei potuto dimenticarla?

— Ma! poteva anche darsi. In quella storia non vi è una parola di vero. Lucrezia Ferris non è sua madre.

— Non è sua madre?

— No. Anzi mi fa caso come voi abbiate potuto credere che quella veccia bambinaia piemontese potesse essere la madre di Maria Consuelo.

" E neppur io sono suo padre; forse questo non vi sorprenderà molto, poichè grazie al Cielo essa non mi assomiglia.

— Chi è dessa, chi è dessa dunque? — chiese Orsino con impazienza.

— Per dirvelo bisogna che vi racconti la storia. Quando io ero giovane... molto tempo prima che voi nasceste... viaggiavo molto ed ero ben accolto dappertutto, essendo ricco e di buona famiglia.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves con spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 2. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3|4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3|4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,15	12,28	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,55	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,29	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,27 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,28 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,[illegible]	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	20,10
Torino	7,5	8,50	9,1.	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15.56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,35	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	16,10	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	18,20	—	—
Frascati	7,20	9,28	12,54	17,28	19.49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10,31	18,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,54	—	16,25	—	—	20 54	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,30	—	6,57	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,56	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,48	17,30	—	19,37	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.